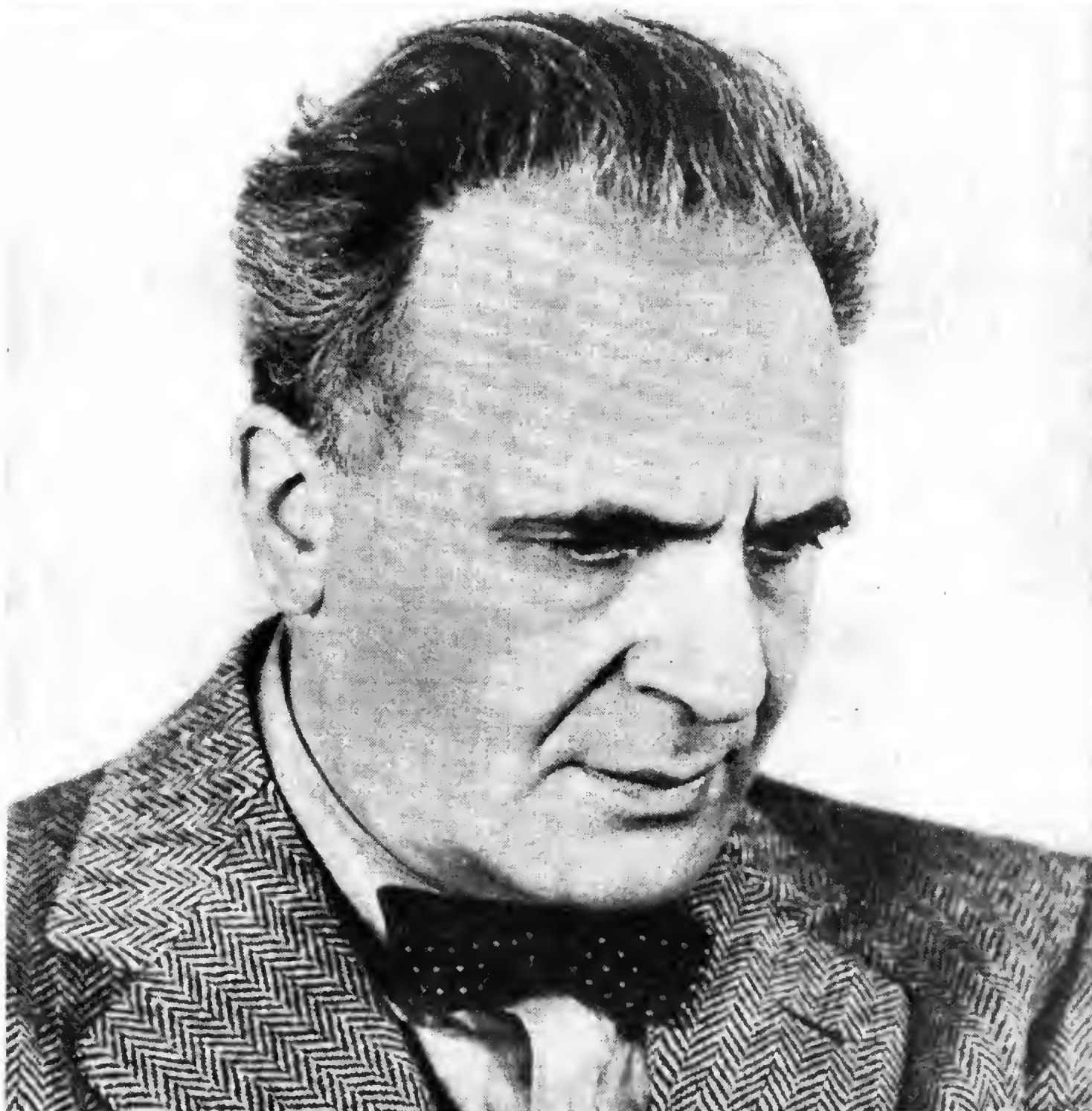


radiocorriere



Bruno Walter, uno dei maggiori esponenti della grande arte direttoriale tedesca, torna in Italia, dopo molti anni di assenza, per dirigere al microfono dello Radio Italiana. L'avvenimento artistico avrà certamente profonda e immediata risonanza fra i nostri ascoltatori. Bruno Walter dirigerà mercoledì 16 e sabato 19 aprile, alle 21.30, per la Stagione Sinfonica del Terzo Programma, due concerti dedicati a Brahms, Mozart, Strauss e Mahler.

STAZIONI ITALIANE

PROGRAMMA NAZIONALE			SECONDO PROGRAMMA			TERZO PROGRAMMA		
kc/s	metri	Staz. a onde medie	kc/s	metri	Staz. a onde medie	kc/s	metri	Staz. a onde medie
Stazioni singole 566 530 Caltanissetta 899 333,7 Milano I 1061 282,8 Cagliari			Stazioni singole 845 355 Roma 2			Gruppi sincronizzati 1367 219,5 A 3 <div> Bari 3 Bologna 3 Catania 3 Firenze 3 Genova 3 Milano 3 Napoli 3 Palermo 3 Roma 3 Torino 3 Venezia 3 </div>		
Gruppi sincronizzati 656 457,3 A 1 <div> Bolzano I Firenze I Napoli I Torino I Venezia I </div>			Gruppi sincronizzati 1034 290,1 A 2 <div> Genova 2 Milano 2 Venezia 2 </div>			Stazioni locali e ripetitrici 1484 202,2 <div> Bolzano 2 La Spezia Udine Alessandria Aquila Arezzo Ascoli Piceno Biella Bressanone Cuneo Foggia Merano Pescara 2 Potenza Reggio Cal. Salerno Savona Siena Trento Verona 2 Vicenza </div>		
Stazioni locali e ripetitrici 1331 225,4 B 1 <div> Bari I Bologna I Catania I Genova I Messina Palermo I Pescara I Roma I </div>			Gruppi sincronizzati 1115 269,1 B 2 <div> Bari 2 Bologna 2 </div>			Onde corte Mc/s metri Staz. a onde corte 3,93 76,34 Roma O. C. 6,24 48,08 Milano O. C.		
Stazioni locali e ripetitrici 1448 207,2 C 2 <div> Ancona 2 Catania 2 Firenze 2 Napoli 2 Palermo 2 Sanremo Torino 2 </div>			Modulazione di Frequenza Mc/s Stazioni a M. F. 89,9 Monte Penice M. F. II 93,7 Milano M. F. II 95,9 Torino M. F. II			Modulazione di Frequenza Mc/s Stazioni a M. F. 90,9 Bologna M. F. 91,7 Monte Penice M. F. 91,9 Genova M. F. 93,9 Firenze M. F. 94,5 Napoli M. F. 94,9 Venezia M. F. 98,9 Roma M. F. 98,9 Torino M. F. 99,9 Milano M. F.		
Stazioni locali e ripetitrici 1578 190,1 <div> Verona I Ancona Brindisi Catanzaro Cosenza Lecce Perugia Taranto </div>			Onde corte Mc/s metri Staz. a onde corte 6,26 47,92 Palermo O. C.			Stazioni ad Onda Corta per l'Estero Mc/s metri Mc/s metri Mc/s metri 6,01 49,92 9,78 30,67 15,40 19,48 7,11 42,19 11,81 25,40 17,77 16,88 9,57 31,35 11,90 25,21 17,80 16,85 9,63 31,15 15,12 19,84 21,56 13,91 9,71 30,90 15,32 19,58		
Autonome kc/s metri Staz. a onde medie 1142 262,7 Trieste								

STAZIONI ESTERE

NAZIONE	kc/s	metri	NAZIONE	kc/s	metri	NAZIONE	kc/s	metri	INGHILTERRA
ALGERIA Algeri	980	306,1	Toulouse I	944	317,8	NORVEGIA Oslo (onde corte)	21670	13,85	◊ Programma onde corte ore 5,00 - 8,30 metri 49,10
ANDORRA Andorra	822	365	Lille I	1277	234,9	OLANDA Hilversum I	746	402	» 7,00 - 8,30 » 31,55
AUSTRIA Salzburg	1250	240	◊ Progr. "Inter." Gruppo sincronizzato	1070	280,4	Hilversum II	1097	298	» 11,45 - 18,30 » 25,53
Linz	1394	215,2	Nice I	1554	193,1	SVEZIA Motala	191	1570,7	» 16,15 - 19,15 » 31,88
BELGIO Bruxelles I (Francese)	620	483,9	Paris Inter	6200	43,39	Horby	1178	257,7	» 18,15 - 22,00 » 48,78
Bruxelles II (Flamminga)	926	324	GERMANIA Muhlacker - Stoccarda	575	522	SVIZZERA Beromuenster	529	567,1	» 23,00 - 23,45 » 49,10
FRANCIA ◊ Programma nazion.	863	347,6	»	6030	49,75	Monteceneri	557	538,6	
Paris	1205	249	Francoforte	593	505,9	Sottens	764	392,7	
Bordeaux	1376	218	»	6190	48,46	INGHILTERRA ◊ Programma nazionale	692	433,5	Orari dei programmi in lingua Italiana Ore 9 Domenica: Messa - m. 25,55; 31,10; 50,26.
Marsiglia II	1349	224,4	Monaco	800	375	North	809	370,8	Ore 14,30 Tutti i giorni - m. 31,10; 50,26; 195; 324
Gruppo sincronizzato			Amburgo e Langenberg	971	308,9	Scotland	881	340,5	Ore 16,30 Venerdì: Trasmissione per i malati - m. 31,10; 50,26; 195; 202
◊ Programma parigino			Trasmittitore del Reno	1016	295,3	Wales	908	330,4	Ore 18 Martedì e Venerdì: Campo di Dio - m. 31,10; 50,26; 195; 202
Lyon	602	498,3	Norimberga	1602	187,3	London	1052	285,2	Ore 20,30 Tutti i giorni - m. 31,10; 41,21; 50,26; 195; 202.
Paris III - Marselle	674	445,1	LUSSEMBURGO Lussemburgo (diurna)	232	1293	West	200	1500	
Limoges I	710	422,5	» (serale)	1439	208,4	◊ Programma leggero	1214	247,1	
			MONACO Monaco	1466	204,6	Droitwich			
				6035	49,71	Stazioni sincronizzate			

PER I PROGRAMMI DELLE STAZIONI ESTERE SOPRA ELENATE VEDERE NELLE PAGINE DELLA SETTIMANA RADIOFONICA

Direzione e Amministrazione:
TORINO - VIA ARSENALE, 21
TELEFONO 41.172

radiocorriere

SETTIMANALE DELLA RADIO ITALIANA

Pubblicità:
G. L. P. COMPAGNIA INTERNAZIONALE
PUBBLICITÀ PERIODICI
MILANO - VIA MONTENAPOLEONE, 11 - TEL. 90.83.80
TORINO - VIA ROMA, 20 - TEL. 45.816

DUE CONCERTI DIRETTI DA BRUNO WALTER

MERCOLEDÌ E SABATO ORE 21.10, PRIMO PROGRAMMA

Il ritorno da noi di Bruno Walter costituisce un avvenimento d'importanza eccezionale. Questo direttore, tra i più grandi del nostro tempo, costretto ad abbandonare l'Europa nel 1939 in seguito alle persecuzioni razziali e rifugiatosi in America, è conosciuto solo di fama da quanti non hanno mai potuto ascoltarlo. A questi le nostre trasmissioni offriranno l'occasione di apprezzare l'arte squisita dell'interprete di gran classe e, a quanti lo ricordano, il piacere di rivedere una voce amata e desiderata.

L'inizio della carriera di Walter risale al 1893, quando, ancora diciassettenne, diresse all'Opera di Colonia, rivelando doti non comuni. Gustav Mahler, eccellente direttore oltre che compositore, intuì subito le possibilità del giovane e, con la generosità propria all'artista, fu largo di aiuti e di incoraggiamenti per Walter. Questi doveva poi ripagare il maestro con uguale generosità: difatti la conoscenza dell'opera di compositori di Mahler è dovuta in gran parte alla diffusione operata da Walter con entusiastica e tenace fede. All'avvenimento di Colonia seguirono i trionfi di Amburgo, di Riga, quelli conseguiti all'Opera di Stato di Berlino e all'Opera Imperiale di Vienna, ai quali tennero dietro i successi riportati ai Festivals di Monaco di Baviera e al Covent Garden di Londra. Vennero poi i Festivals di Salisburgo che diresse dal 1925 fino al giorno in cui la Germania invase l'Austria: a Salisburgo Walter si rivelò il più grande interprete di Mozart. In Italia Walter diresse la prima volta nel 1903, alla « Primavera fiorentina »; durante il suo incontro a Milano con Toscanini, convinse il nostro sommo direttore a dirigere i Festivals salisburghesi.

Walter è un uomo eccezionale. Idolatrato dagli artisti e dal pubblico, egli non ha il temperamento ed i modi manierati che si riscontrano così spesso nei direttori d'orchestra. Quando sale sul podio ha un'aria quasi timida; nella conversazione, invece, è spigliato. Nonostante l'età, è un uomo pieno di vitalità che sente in sé ancora una grande energia: questa si rivela negli occhi, i quali brillano sempre, sia che parli, sia che diriga. Il suo aspetto è, più che dell'artista tradizionale, dell'uomo d'affari che abbia fatto fortuna. Sotto questo aspetto egli assomiglia al suo vecchio ed intimo amico Thomas Mann, il grande romanziere.

Walter è amico dell'Italia, dove ha diretto numerosissime volte in passato; trasferitosi in America, come s'è detto, non ha mai mancato di eleggere il genio artistico italiano. « Uno dei fattori più importanti che hanno influito sul processo di perfezionamento delle magnifiche orchestre americane — egli ha detto — è il fattore italiano. Noi, per dire la verità, abbiamo contratto un gran debito di riconoscenza con la tradizione musicale italiana. Gli Stati Uniti hanno potuto assicurarsi l'opera di molti eccellenti musicisti italiani, alcuni dei quali fra i migliori del mondo. Infine, l'influenza degli italiani in America si nota in istituzioni quali il "Metropolitan". Vi è poi la stessa musica italiana, rappresentata dalle opere e dalla produzione sinfonica che costituiscono una parte notevole del repertorio di ogni orchestra americana ».

Il programma dei due concerti diretti da Walter per i nostri microfoni, comprende le musiche degli autori più amati dal famoso direttore: le più adatte, quindi, a darci una misura delle sue personali doti di interprete. Il primo concerto è dedicato interamente a Brahms, con l'esecuzione del lavoro corale più importante di questo musicista, il *Requiem tedesco*, e della *Ouverture tragica* e del *Canto delle Parche*.

L'*Ouverture tragica*, composta nel 1881, rivela uno degli aspetti caratteristici della personalità del musicista, quello cupo e tempestoso che Brahms — è stato notato — ha in comune col drammaturgo Hebbel. La stessa atmosfera grave si ritrova nel *Canto delle Parche* insieme,

però, ad un senso di rassegnazione pacata che sembrava mancare alla tragicità fatale della *Ouverture*. Questo « Canto », per coro ed orchestra, è tratto dall'*Ifigenia di Goethe* e fu composta nel 1882 ad Ischia, durante un soggiorno estivo del musicista. In questa composizione Brahms fa vibrare tutte le sue corde, quella triste, quella serena, quella sognante delle mezze tinte e quella fantastica ed irrealistica.

Il *Requiem tedesco* si differenzia da quello liturgico per la lingua — tedesca anziché latina — e per la forma; che è quella di una vasta cantata funebre su testo biblico liberamente scelto dal musicista. L'opera è divisa in sette parti: la prima commenta con semplicità di linee e dolcezza di accenti le parole « Beati quelli che soffrono »; la seconda inizia con un corale funebre sulla vanità della gloria e sulla fragilità della carne; segue, a contrasto, la solenne affermazione dell'eternità della parola del Signore e alla fine viene proclamata la redenzione dei peccatori ed annunciata la beatitudine degli eletti; la terza parte è un pianto doloroso, intonato dal baritono, sulla nullità della condizione umana; nella quarta parte un canto elevato celebra la bellezza delle dimore del Signore; la quinta parte è un dolce lamento di consolazione « Io voglio consolarvi, come una madre consola il suo fanciullo » canta il soprano; la sesta parte è dominata all'inizio dai dubbi inquietanti dell'anima in cerca dell'immortalità ed illuminata, alla fine, dalla rivelazione della Resurrezione Universale; l'ultima parte esprime la serena fiducia del credente: « Beati i morti che muoiono nel Signore ».

Il secondo concerto diretto da Bruno Walter comprende la *Sinfonia in sol minore* di Mozart, il poema sinfonico *Don Giovanni* di Riccardo Strauss e la *Quarta Sinfonia* di Mahler. I primi due lavori sono talmente popolari da non richiedere illustrazioni: basterà ricordare che con la sudetta Sinfonia Mozart scopre alla musica quel nuovo clima, intensamente drammatico e patetico, che sarà poi del Romanticismo; e che il *Don Giovanni* è forse il poema sinfonico più riuscito di Strauss per ricchezza d'invenzione e forza d'espressione. In questo lavoro — nota il Mito — la sensualità e perfino la volgarità riescono a farsi poesia.

Mahler, anello ineliminabile della catena che lega il post-romanticismo ai nostri tempi, è tuttora poco conosciuto da noi. La *Quarta Sinfonia*, per le proporzioni relativamente ridotte e per l'assenza di problematicità, è forse l'opera che più si presta per una prima conoscenza di questo tormentato, complesso musicista. Al contrario delle altre sinfonie, dominate da un grave pessimismo, questa Sinfonia è ispirata da una idilliaca intesa: cantare le beatitudini di un'anima serena. Il primo tempo, romanticamente festoso, è percorso da linee melodiche schubertiane, quasi ad evocazione della gioiosa atmosfera viennese. Lo Scherzo si ispira al canto popolare tedesco « La morte che suona il violino »: una bizzarra, grottesca fantasia che unisce il realismo del violino che imita gli strimpellatori di villaggio ed il fantasmagorico, e perciò quasi surrealista avanti lettera (questa Sinfonia fu eseguita la prima volta nel 1901). La « Morte » che ha suonato il violino per attirare gli uomini, li conduce — nel terzo tempo — nei suoi domini. Questo movimento si svolge in forma di variazioni. Nell'ultimo tempo, che riassume l'opera, ritorna la serena atmosfera dell'inizio e compare la voce umana per intonare una canzone popolare tratta dalla raccolta « Il corno magico dei fanciulli »: nella soave quiete celeste gli uomini vivono una vita giuliva, danzando, cantando e cibandosi dei dolci frutti di cui son sempre carichi i rami. I pesci si lasciano pescare e la selvaggina cacciare senza fatica. Lieti danzano le vergini ed i cori degli Angeli e dei Santi allietano gli spiriti.

Così l'opera si chiude evocando la visione popolare della vita celeste, comune nella Germania del Sud e nell'Austria del secolo XVIII.

N. C.



Bruno Walter al Teatro di Torino, durante uno degli ultimi concerti dati ai nostri microfoni prima di stabilirsi in America.

PROGRAMMA NAZIONALE

ASTOLFO NELLA LUNA

di DALL'ORLANDO FURIOSO:
di LODOVICO ARIOSTO - MARTINI
ORE 17, PROGRAMMA NAZIONALE

Ritornando il carro per l'aria lerosa, e lo stato in mezzo il fuoco d'eterna piana... Tutta la sfera parano del fuoco, e et indi vanno al regno de la luna... Così comincia il viaggio nella luna del paladino Astolfo, sotto la guida dell'erangelista Giovanni, nel canto XXXIV dell'Orlando Furioso. Nella luna, com'è noto, era andato a finire il sereno di Orlando, perduto dietro la veste luminosa e le labili orme di Angelica sempre fugante, ed è Astolfo, il cavaliere più estroso e balzano della compagnia, che il capriccio del racconto destina al compito di recuperarlo. Ci sono, sia in questa scelta che nella funzione affidata alla luna di conservare ciò che l'umano genio disperde, i due che si perde qui, la si raggiunge. Molti sostengono che qui non è il caso di esaminare e che riguardano piuttosto la struttura del poema, come invece il fatto essenziale, che cioè il viaggio di Astolfo ci immette di colpo nel mito della poesia ariostesca, in quella sfera di fantasia tutta librata e ridente che qui che tocca all'aggiungere e rende possibile.

Di altri viaggi nell'irreale - il Furioso è pieno; e anzi sarebbe facile affermare che l'intero poema è un viaggio nell'irrealtà delle cose fantastiche, mosse da indecifrabili sortilegi e encastrate di sensi molteplici, i castelli fatati, i grandi palazzi che appaiono e scompaiono senza lasciare tracce, gli strepiti giardini orientali dove gli uomini

arrivano e subiscono imprevedibili metamorfosi.

Ma quello nella luna è il viaggio più letteralmente irreali; si compie sul carro che - già nelle montagne di Giudea - Da mortali occhi



Astolfo sull'ippogrifo, in volo verso la luna, alla ricerca del sereno di Orlando.

Eller levato avea - e altre-versa paesaggi vaghi e privi di colore (« Altri fiumi, altri laghi, altre campagne... Sono là su, che non son qui tra noi; - Altri piani, altre valli, altre montagne... E vi sono ampie e salitarie selve - ove le vinse ognor vacillano delie »).

Lo luna è lo specchio della terra: il che offre lo spunto per un seguito infinito di divagazioni naturalistiche. Ciò insaporisce il lungo brano senza turbare la favolosa leggerezza.

SE UNA VOLTA TI PESCO

di EUGENIO LABICHE E NICHEL MARI
DALL'AUDITORIUM DELLA FIERA DI MILANO
LUNEDÌ ORE 15,30, PROGRAMMA NAZIONALE

Labiche è ormai considerato un classico, se è vero che nelle sue opere in generale, il risultato è perfettamente commisurato all'intenzione e al suo temperamento. Sono pezzi di teatro consegnati a perfetta regola d'arte. Non si parla di contenuto; se si dovesse giudicare una società dalle opere di Labiche, si resterebbe esterrefatti dagli usi e dai costumi del secondo impero. Niente vi è preso sui serli Bene e male si equivalgono purché siano pretesti a effetti comici.

Tuttavia Labiche, fra tutti, ha imposto una sua supremazia. Non è da escludersi che in qualche modo vi giochi una moralità - sui generis - un certo buon senso, per il quale anche nel rilievo della caricatura si percepisce qualcosa di umano. C'è caso che in queste marionette vestite da commercianti, da suonatori di flauto, da camerieri, da innamorati, riusciamo in qualche mo-

do a riconoscerci. E questa sarebbe una ragione di simpatia con l'autore. Ma la perfezione di Labiche consiste nel suo « occhio teatrale ». Labiche vede l'effetto con la precisione di un matematico. E poiché il suo è puro teatro, ogni parola è anche mimica, gesto, movimento: l'ingranaggio funziona con ordine. Da quattro battute quasi banali, si riesce sempre a isolare una nota che colera un personaggio, appoglia un ritmo, crea un'atmosfera.

Recitare Labiche vuol dire abbandonarsi a una chiara esperienza, cuor leggero, gambe snelle, respiro pronto e sorvegliato. Uno scherzo utilissimo e di comicità sicura.

Ma è un ritmo da scatenare senza sacche d'aria.

Per di più Labiche si presta alle nuove tendenze della regia. Se recitato al modo di Antoine poteva rivelare il suo buon senso, accelerati i tempi, marionettizzati alcuni personaggi, sorvegliati i loro passi, resa insomma l'esecuzione estrosa e saltellante, come si esigeva su un vecchio tréteau della commedia dell'arte, ecco allora il grutesco.

E' presto fatto trasformare i suoi eroi in creature assurde, e ciò nonostante, ricchi di comicità, ballerini di un ballo che Anouilh avrebbe chiamato proprio « Le hai de voleurs », tutti duchi e ladri imbrogliati e imbrogliati appaiono della stessa pasta.

Se una volta di pescio non è una commedia da libro di virtù. Vuol dire in conclusione che tridare la propria moglie, più che una colpa, è un errore, perché ci produce un sacco di fastidi per evitare i quali non c'è che un modo: non farsi pesare. Una immoralità quasi morale, che è quasi una regola della società contemporanea.

Per di più la commedia è sollecitata, colma di possibilità comiche, mosse, recitata cantata danzata.

Un pezzo di teatro, come dicono, e se preferite, una danza di creature assurde, ma quasi magiche, se il loro passo è così leggero e se al posto di fuori offrono per mancia zampe d'aragosta.

ENZO FERRICCI

POI... CE NE ANDREMO

RADIODRAMMA DI GINO MAGAZÙ E GUIDO CASTALDO
GIOVEDÌ ORE 22, PROGRAMMA NAZIONALE

I locali notturni sono in genere frequentati da persone che vogliono distrarsi e dimenticare i propri pensieri, e quello che troviamo nel radiodramma di Magazù e Castaldo è veramente attrezzato per questo scopo: i pensieri non solo possono, ma addirittura debbono essere lasciati al guardabagno degli avventori.

A questa disposizione si attiene anche Giulio; come forse faremmo tutti al suo posto, raccomandando alla guardarobiera una particolare attenzione per ciò che le affida

e, quando si accorge che la ragazza - alla riconsegna - ha commesso un errore scambiando il suo deposito con quello di un altro, si irrita, protesta, minaccia. Egli, come ognuno, è geloso delle sue preoccupazioni e dei suoi problemi che ritiene fusti pesanti ma certo estremamente personali e quasi fonte di legittimo orgoglio. Ma il portiere del tabarin si prende la briga di dimostrargli come la sua fierezza sia mal riposta e (nel guardaroba non mancano i pensieri disponibili) gli permette di penetrare nella intimità di tre diversi personaggi: Enrico, Fausto e Domenico. Questi appartengono a classi sociali estremamente differenti e le situazioni nelle quali si presentano sembrano non avere alcun punto in comune. Pure, attraverso quelle esperienze, Giulio deve riconoscere che una stesso elemento, sebbene negativo, può ritrovarsi in ognuna: l'incapacità degli uomini a vedere la realtà nei suoi termini più precisi e più semplici, la loro stalla mania di torturarsi in problemi che essi stessi si creano con un seguito inevitabile di cattiverie, invidie, incomprensioni. Poi, un giorno, ogni uomo lascerà questa vita o sola allora si accorgerà, troppo tardi, che ha perduto la magnifica occasione di viverla.

INAUGURAZIONE DELLA XXX FIERA DI MILANO

Sabato 12 aprile, alla presenza del Capo dello Stato, si inaugura la XXX Fiera di Milano: la radiocronaca dell'avvenimento viene trasmessa alle ore 11,15 per le Stazioni del Programma Nazionale.

Come abbiamo detto nella nostra precedente numero, la RAI partecipa alla Fiera con una Mostra e con tutta una serie di differenti spettacoli. La Mostra sarà ispirata a due concetti: « Ieri » e « Oggi », colti naturalmente dal particolare punto di vista della Radio, intesa come mezzo di diffusione della notizia, dell'avvenimento artistico, del fatto culturale.

Ai consueti spettacoli radiofonici, che avranno luogo nell'Auditorium, compreso nel recinto fieristico, si aggiungeranno quest'anno particolari esperimenti

telerivisti, irradiati dalla nuova Stazione TV di Milano e per la cui ricezione numerosi apparecchi telerivisti verranno distribuiti in varie parti della Fiera. Una novità in campo giornalistico sarà la realizzazione del telegiornale, che avrà per ogni giorno della Fiera una sua edizione, la quale riporterà le attualità situate degli avvenimenti del giorno precedente, per quanto riguarda l'Italia, ed una documentazione quotidiana degli avvenimenti di Milano e della Lombardia.

Nei prossimi numeri del nostro giornale, daremo un'ampia illustrazione di quanto di più interessante la rassegna milanese potrà presentare in questa sua edizione 1952, nel campo della radiofonica e della televisione.

CRONISTI DI TUTTA ITALIA IN VISITA A RADIO ROMA

Cronisti rappresentanti i giornali di tutta Italia, convenuti in occasione del loro primo convegno nazionale, hanno, tra l'altro, dedicato una visita agli auditori ed alle attrezzature di Radio Roma.

I valorosi colleghi, accolti dal direttore della Sede, dott. Pio Casali, che ha fatto gli onori di casa, dal presidente della Rai, dott. Cristiano Ridoni, dal consigliere direttore generale Salvino Sernesi, dal direttore del Giornale Radio, dott. Piccone Stella, e da altri dirigenti, nel corso della loro visita, durante la quale hanno minutamente preso conoscenza di tutti gli impianti, hanno pure simbolicamente proceduto alla inaugurazione del rinnovato auditorio che porta il nome di «Sala A», e che è uno dei più attrezzati di Europa.

Durante la visita il presidente della Rai dott. Cristiano Ridoni, ha rivolto cordiali parole ai giornalisti ricordando di provenire dalle loro file avendo iniziato la carriera come reporter di cronaca in un giornale milanese. Il Presidente della Rai si è quindi chiesto se davvero la Radio costituisca una concorrenza dannosa per il giornale, o ha continuato: «Quale è il problema giornalistico dei tempi moderni, soprattutto in un Paese come l'Italia? E' di rendere il giornale a un numero sempre maggiore di persone; cioè di attirare al giornale un numero crescente di lettori. Ci sono in Italia delle zone in cui i giornali si leggono poco o pochissimo, io sono convinto che quando noi alla radio diffondiamo i notiziari, eleviamo anche un po' naturalmente il gusto del pubblico.

gli diamo il sapore, il piacere, l'interesse della notizia. Il pubblico non può non essere trascinato prima o poi (siamo ancora in una fase di sviluppo) a cercare la notizia più ampia, più raccontata, più piena di particolari sul giornale. Così sono d'opinione che la radio giovi anche al giornalismo e che i nostri giornali, quanto più cureranno la parte della cronaca, tanto più avranno possibilità di una maggiore espansione.

«E' con particolare piacere — ha proseguito il dott. Ridoni — che vi sia il benvenuto in questa sala che noi, in certo modo, inaugurare con la vostra presenza, e sono anche lieto di dirvi che d'accordo con il Direttore generale abbiamo pensato di istituire alla radio due rubriche nuove, due cicli di conversazioni. Uno destinato agli inviati speciali della stampa italiana e, possibilmente, anche a qualche straniero, i quali racconteranno l'esperienza più avventurosa della loro carriera, la conoscenza più strana, la scoperta più sorprendente, il caso più singolare, il servizio di maggior successo o l'insuccesso più spiacevole. Questa è una delle conversazioni. Ma l'altro ciclo di conversazioni sarà destinato particolarmente, esclusivamente a voi, ai cronisti, e si chiamerà "E' successo a un giornalista". Completerà in un certo senso il ciclo parallelo perché, all'appello degli inviati speciali che girano per il mondo, il giornalista di provincia, il cronista cittadino, il corrispondente locale, i quali stanno sempre ferai, hanno tuttavia una serie di esperienze non meno interessanti da raccontare. A furia di osservare la stessa gente, nello



stesso luogo, talvolta guadagnano in profondità ciò che perdono in estensione. Il loro sfarfallio di ricordi ragomiglia un po' agli archivi segreti dei medici, dei notai e dei parroci, fluiscono col sapere tutte di tutti. Noi li invitiamo a presentarci il pezzo più originale e significativo della loro collezione pro-

fessionale. Quindi in un saluto non solo come miei vecchi colleghi, ma come nuovi collaboratori...».

A conclusione della graditissima visita, gli ospiti, che avevano calorosamente applaudito il discorso del Presidente, hanno espresso la loro soddisfazione e testimoniato la loro simpatia per la Radio Italiana.

CONCERTO SINFONICO DIRETTO DA WILHELM FURTWÄNGLER

VENETO: 21. PROGRAMMA NAZIONALE

Wilhelm Furtwängler dirige in questo concerto musiche di Haydn, Beethoven, Ravel e Strauss.

Di Haydn verrà eseguita la Sinfonia n. 88 in sol maggiore, la quale, oltre ad essere una delle più eseguite per la sua particolare costituzione, è anche una delle più complesse sinfonie haydniane. Lo schema è quello della Sinfonia settecentesca e cioè in quattro tempi

nella seguente successione, allegro (preceduto da un «adagio»), largo, allegretto (Minuetto) allegro con furia (Finale).

Eroci poi alla Ouverture Leonora n. 3 che è in do maggiore come le precedenti. Fu composta per la ripresa dell'opera Fidelio del 1809, ed è quella universalmente celebre quale pezzo di primo piano nei repertori sinfonici.

La Spagna è la mia seconda patria musicale», soleva dire Ravel: e in effetti lo dimostrò chiaramente con una produzione musicale nella quale gli elementi tecnici della terra iberica abbondano quasi quanto in Debussy. Sarà interessante fare un piccolo quadro dello spagnolesimo raveliano: 1885-86 Habanera (da «Les sites auriculaires»); 1905 Alborada del gracioso (da «Miroirs»); 1907 Rapsodie espagnole e L'heure espagnole; 1921 Bolero; 1932 Don Quichotte à Dulcinée; quest'ultimo omaggio di Ravel alla Spagna galante e noce di Cervantes viene dopo il Bolero, simbolo della Spagna più comune ma non per questo meno affascinante. Nel nostro concerto verrà eseguito il Ravel della Rapsodie espagnole la quale si divide in quattro parti: Prélude à la nuit, dalle armonie stancamente voluttuose; Malagueña, specie di caleidoscopio ritmico e armonico; Habanera, che è quella stessa scritta nel 1895 e infine La Fera, il cui magistero orchestrale è un chiaro annuncio del Daphnis et Chloé.

Il concerto verrà concluso da Mort e trasfigurazione, il poema sinfonico che Riccardo Strauss scrisse nel 1891 e che, dopo il Don Giovanni, è il secondo in ordine di tempo, dei grandi e impetuosi poemi sinfonici del musicista bavarese.



Nelle fotografie: due momenti della visita agli impianti e agli auditori di Radio Roma dei cronisti partecipanti al 1° Convegno Nazionale

Se nella sua forza primordiale, nella sua drammaticità potente, nella sua passionalità ardente ed eroica. Verdi è l'artista del Risorgimento. Catalani può considerarsi il musicista della borghesia italiana

WALLY

OPERA DRAMMATICA IN QUATTRO ATTI
DI ALFREDO CATALANI, SABATO
ORE 21, PROGRAMMA NAZIONALE



Interpreti principali della « Wally »: il tenore australiano Ken Neat (nella foto sopra), il soprano Adriana Guerrini e, sotto, il baritone Giuseppe Taddei



post-romantico non più impegnata nella lotta e piuttosto incline, nell'arte, ad un geniale romanticismo sognante profumato di sottili

le malinconie, ornamento di una esistenza calma, semplice e ordinata. La musica, per un tal gusto, è l'arte delle delicate melodie che muovono il cuore dolcemente, senza scosse, agli affetti, è l'arte delle piacevoli, rotonde e levigate armonie che trasportano in un vago mondo di fantasia do-



ve i contorni delle cose non sono netti e taglienti, ma sfumati e come impalpabili.

Catalani soddisfatta, per naturale inclinazione, il gusto del suo ambiente: nelle sue opere domina, più che il dramma, il lirismo, più che la raffigurazione di caratteri e di ambienti, la evocazione poetica di atmosfere psicologiche e paesaggistiche, ottenuta soprattutto in virtù di una ispirazione melodica sempre com-

mosa e dotata di un fascino tutto proprio. Wally, composta nel 1892 — un anno prima della immatura morte del musicista — e, con Loreley, l'opera più significativa e tuttora viva di Catalani.

Il libretto, di Luigi Illica, è di una drammaticità convenzionale ed esteriore, dalla quale tuttavia il musicista sa estrarre ed esprimere il senso lirico.

L'azione si svolge nell'Alto Tirolo, verso il 1800. Alpini, cacciatori e contadini fanno gran festa in piazza, perché è il compleanno del padre di Wally. In onore di costui, Vincenzo, pretendente di Wally, abbatte con un colpo di canna un bersaglio. Tutti si compiacciono con lui. Il ragazzo cantore e suonatore di cetra, Walter, intona una canzone composta da Wally. Preceduti da squilli di corno e da canti, arrivano dei cacciatori di una contrada vicina, Sölden, guidati da Giuseppe, il quale mostra la pelle dell'orso da lui ucciso con un sol colpo, narrando, fra l'ammirazione di tutti, la sua oventurosa vicenda. Il padre di Wally, schernisce Giuseppe per la sua vanteria, e fra i due si accende una lite che viene interrotta dall'energico intervento di Wally, la quale tuttavia ama segretamente Giuseppe. Vincenzo scopre questo amore e lo rivela al padre della ragazza, per eccitare il risentimento. Il padre impone a Wally il matrimonio con Vincenzo entro un mese; ma al rifiuto di lei, la scaccia di casa.

Il secondo atto si svolge sulla piazza di Sölden, durante la festa del Corpus Domini. Fra poco giuvonotti e fanciulle danzeranno la « Danza del bacio », nella quale ogni coppia si ritira quando il cavaliere è riuscito a strappare un bacio alla sua dama. Giuseppe è tra la folla e siede all'osteria della bella Afra.

Arriva Wally per cercare distrazione nella festa, dopo la morte del padre. Giuseppe, azzardo dai compagni, scommette che strapperà un bacio a Wally. Vincenzo, presente alla festa, offre ancora il suo amore a Wally e, al rifiuto di lei, le dice, per vendicarsi, che Giuseppe è fidanzato con Afra. Wally, ingelosita, offende Afra: a questa Giuseppe promette che farà vendetta. Intanto invita Wally alla Danza del Bacio, mettendola al cappelletto la penna al rovescio per indicare così che promesse e giuramenti non avranno valore. I due danzano ma il reciproco e sincero amore si svela loro, e il bacio che alla fine si scambiano ne è suggello. Ma la folla che ha seguito con interesse la danza sottolinea con risate la fine del ballo, rivelando a Wally la beffa di cui è stata vittima. Wally, sdegnata, si allontana, giurando la morte di Giuseppe ed innarrando Vincenzo di compiere la sua vendetta.

Nel terzo atto Wally, tor-

nata a casa, è già pentita del triste incarico dato a Vincenzo. Mentre Giuseppe si reca da Wally per chiederle perdono della beffa, viene sorpreso nella notte da Vincenzo che lo allerta e lo precipita in un burrone. Wally ode i lamenti di Giuseppe e accorre a salvarlo, mettendolo a rischio la propria vita.

Compiuto il gesto ardimentoso si reca in volontario esilio per punirsi di aver voluto la morte dell'amato.

Nel quarto atto, Wally, in una capanna situata sulle alte cime del Murzoli, riceve la visita del suo fedele Walter che la invita, in prossimità del Natale, a tornare al paese, poiché le valanghe rendono la montagna pericolosa. Essa rifiuta e rimane sola; a confortarla giunge Giuseppe col suo amore e col suo perdono.

Una densa nebbia avvolge i due e mentre Giuseppe si allontana in cerca del sentiero nascosto dalla nebbia, la valanga precipita e lo travolge. Wally segue la sorte dell'amato, gettandosi nel precipizio.

N. C.

RACCONTO SCENEGGIATO

Nella notte santa

DI ANTON CECOV - ADATTAMENTO DI ENZO MAURRI
DOMENICA ORE 15, PROGRAMMA NAZIONALE

E la notte tra il Sabato Santo e la Domenica di Pasqua quando, secondo l'usanza russa, vien celebrata la Resurrezione di Cristo. Da ogni luogo rimangono, festosi ed eccitati i fedeli a cantare gli inni nella chiesa del Monastero, al di là del fiume, e a godersi la luminaria, i fuochi di artificio, l'aria festosa della cerimonia.

L'unico a non poter gioire di tutto ciò è Jeronim, un novizio addetto al traghettare; egli è costretto, che non gli han dato il cambio, a far la spola tutta la notte nel freddo, nero fiume, mentre la sua anima fervida è là, tra le maglie, fastose mura della sua chiesa. Narra ad un viandante dell'amico da poco

perduto, un diacono dal superbiore spirito e dall'angelica dolcezza, e con ammirato fervore ne dice le lodi e ne esalta le virtù. Soprattutto sapeva, l'amico suo carissimo, comportare salmi in cui l'ardore della fede s'accompagnava alla magia dell'arte, ore è morto e con la sua morte è venuta meno la gran luce che rischiarava il cuore del povero novizio. All'alba la festa ha termine, rientrano alle loro case i fedeli insomoliti e Jeronim è ancora lì, con la sua chiazza, tra le nebbie del primo mattino, a riportarli attraverso il fiume; nel suo sguardo mite c'è la inutile ricerca del morto amico.

Il breve racconto di Cecov, esemplare per la linearità, per la costruzione semplice e pur perfetta, è incomparabilmente ricco di fascino. Dalla pagina volutamente dimessa esce viva la poetica figura di Jeronim, con quella sua aria trasognata e dolente, con quel suo candido cuore di sognatore, tutto preso nel desiderio di una felicità negata. Intorno a lui palpita il tipico ambiente della Santa Russia, saturo di mistico ardore e di pagana esaltazione.

Qui l'uomo solo nel buio della notte, là la folia nella luce dei falò e dei ceri: se un'allusione è da ricercarsi, questa è nell'affermazione che il sentimento di Dio non è un fatto collettivo e che la Verità non ha bisogno di luce per rivelarsi.

LA SPOSA DEL LUPO

OPERA RADIOFONICA DI TAPPO PYLKKANEN
TERZO PREMIO ITALIA 1950 - MARTEDÌ
ORE 18,15, PROGRAMMA NAZIONALE

La padanella del lupo, ballata radiofonica per solisti coro, orchestra, narratore e la terza delle opere vincenti il « Premio Italia 1950 ». La vicenda è stata musicata dal finlandese Tapio Pytkkanen. Il testo è di Aino Kallas ha il sottotitolo *Diabolus Sylvarum*, e si ispira ad una antica ballata estone, fantastica e suggestiva nella sua drammaticità. Narra la leggenda di una donna che è soggetta allo flabesco vicenda del lupo mannaro ma, pur sotto veste animalesca, non può rinunciare alla propria umanità spiccata, mente femminile. E proprio questa fatalità la perde, perché essa non riesce a tenersi lontana da quel focolare e da quegli affetti che lo strano destino e la legge degli uomini le hanno precluso. La risoluzione tragica

della vicenda consiste nell'uccisione della donna da parte del marito, il quale, ancora innamorato di lei, preferisce vederla morta piuttosto che nelle mani della giustizia o nella foresta assediata ai lupi.

3° AUTORADIORADUNO DI TORINO

Il 27 aprile p. v., organizzato dall'Automobile Club di Torino, dalla RAI, dall'Associazione Commercialisti Radio e dal Moto Club di Torino si svolgerà il 3° Autoradioraduno di Torino, manifestazione che, coincidendo con il 34° Salone Internazionale dell'Automobile, consentirà ai partecipanti di visitare il Salone stesso.

I concorrenti dovranno percorrere, a velocità media stabilita, itinerari vari — tutti convergenti su Torino — che verranno durante la gara radiocomandati attraverso le stazioni della RAI.

La manifestazione è aperta agli automezzi di ogni classe, tipo e categoria, pur-

ché muniti di apparecchio radiorecettore. Quest'anno per la prima volta potranno partecipare anche i motocicli, per i quali sarà fatta tuttavia una classifica separata.

La manifestazione, di grande interesse turistico, sportivo e tecnico sarà dotata di premi per un valore considerevole.

I Regolamenti del raduno sono in distribuzione presso tutti gli Automobile Clubs d'Italia, presso le Sedi della RAI ed i negozi di autoradio.

Le iscrizioni si ricreeranno presso l'Automobile Club di Torino fino al 12 aprile a tariffa semplice e fino al 19 aprile a tariffa doppia.

La prima parte dell'Enrico IV, di recente trasmessa, accanto alla comica vicenda di Falstaff, personaggio inventato, sviluppa una cronaca di fatti accaduti che trovano nell'esposizione drammatica uguale spazio e rilievo, e da cui emergono vigorosi caratteri. In questa seconda parte, invece, la scena è riempita dalla personalità di Falstaff, e l'interesse prevalente del poeta cade sui robusti colori della sua avventura, si trattiene sui suoi disonesti amori, si sdiziarisce dietro la sua agile lingua, lo segue nei vizi, negli intrighi, nelle menzogne, si finge di lieta malinconia nei brevi, accennati attimi in cui la tracotanza abbandonata il cavaliere e su di lui cade, improvviso, il peso degli anni e il rimpianto della giovinezza. Mentre la cronaca, che seguita a sgranare i suoi fatti sanguinosi e umoristici, deve inventare spazio e rilievo.

Un'altra figura nel dramma ha autorità di personaggio, presta la sua immagine a rappresentare un atteggiamento, una condizione umana nella sua vitale pienezza: è il Principe Enrico, che dopo aver in vari modi sfogato la sua esuberanza irrequieta, compone ora le sue forze per il vicino approdo, l'imminente regalia. Per il resto, le scene si alternano spesso senza legarne, né armonia, lo spettacolo vive sovente di eloquenza, di poesia, di splendida retorica: monumentali personaggi entrano con parole magnifiche nell'azione, per abbandonarla senza mantenerle.

ENRICO IV

DI WILLIAM SHAKESPEARE TRADUZIONE E ADATTAMENTO RADIOFONICO DI GIORGIO BRUNACCI - SECONDA PARTE - MARTEDÌ ORE 21, PROGRAMMA NAZIONALE

loro promesse di parteciparvi. E' un dramma ineguagliato, che tuttavia ha così alti momenti e tanto vigoroso impegno di immaginazione e di poesia, da raccomandarsi ad imporre la diffusione.

Per accennare brevemente a quanto viene in esso narrato, e legarne la vicenda alla parte che precede, diremo che Hotspur, il giovane Marte che abbiamo visto opporsi nel carattere e nell'azione come antagonista di Enrico, è caduto nella battaglia di Shrewsbury. Nuovi ribelli mossi dall'ambizione, dalla scontentezza, dal desiderio di vendicare i parenti caduti, entrano in campo. Ma la imperfetta concordia, l'esitante volontà, il destino attardano la loro azione; e agevolmente con le armi e l'astuzia, il potere costituitosi si afferma contro di loro.

Intanto, il vecchio re ha la morte vicina; e la psicologia di Enrico è ormai governata dal fantasma della imminente regalità. Come per un'ultima vacanza, consente ancora una volta alle antiche follie, torna l'allegro compagno di Falstaff e della sua banda. Ma già la sua partecipazione è senza abbandono una superba impazienza lo rode, guarda con distacco l'antica amicizia Falstaff invece si adopera come più a sfruttare per i suoi piaceri una larva di gloria disonestamente guadagnata in

battaglia. E confida che il re futuro coprirà con il suo mantello debili e allegre vergogne. Ma quando Enrico prende nelle mani il potere scrolla lontano da sé ogni traccia della consumata adolescenza. Ed al grasso buffone, che fra lo sfacciatto e il supplichevole si pone sul suo cammino

trionfale nel giorno dell'incoronazione, così parla:

«Io non ti conosco, vecchio, torna alle tue profezie. Come male s'addice a un pazzo e a un buffone la carizia. Per molto tempo ho sognato ho veduto un uomo simile a costui: gonfio di umore, vecchio e disonrato. Ma ora che mi sono destato, rinnego il mio sogno e lo disprezzo».

E procede oltre, verso il suo destino, apoteosi della regalità; insieme esprimendo, nella sua vicenda di uomo, quanto la gloriosa e virile maturità sia lontana dalla fantastica e irrequieta giovinezza.



SCRITTORI AL MICROFONO

Per questa serie letteraria sarà al microfono, venerdì alle 22 circa sul Programma Nazionale, Anna Banti scrittrice di spiccata e complessa personalità artistica.

Concerti di musica leggera

PRIMA TRASMISSIONE DOMINICA ORE 21
PROGRAMMA NAZIONALE - DIRETTORE KURT KRETZSCHMAR

Domattina sera ha inizio sul Programma Nazionale un nuovo ciclo di trasmissioni di musica sinfonica leggera, il cui particolare interesse, nei

confronti degli ascoltatori italiani, supera i limiti usuali del «genere», per configurarsi su un piano più significativo, dove la musica leggera appare un documento di costume e di vita, un sensibile indice dell'evoluzione del gusto e della mentalità del pubblico in questi e in quegli anni, in quello e in questo paese.

Infatti, anche quest'anno, la Rai ha voluto invitare i più noti e valenti direttori di orchestra europei nel genere sinfonico leggero a salire il podio della Orchestra Moderna di Radio Roma per concertare e dirigere alcune serie di programmi speciali. Sfileranno così ai nostri microfoni nelle prossime settimane i migliori maestri francesi, austriaci, tedeschi, da

Marcel Cariven a Rudolf Nilius, da Armand Bernard a Kurt Kretzschmar.

E' proprio Kurt Kretzschmar che inaugurerà questa brillante rassegna internazionale debuttando, domenica sera, con la prima di un gruppo di trasmissioni che gli sono state affidate.

Kurt Kretzschmar, nato a Dresda nel 1894, è l'ultimo dei discepoli del maestro Von Schuch. Diplomatosi in pianoforte e in composizione presso il Conservatorio della sua città natale, iniziò l'attività professionale come maestro del coro al Teatro dell'Opera di Dresda. Nel 1920 fu promosso direttore di orchestra titolare al Teatro di Oebul, poi a quello di Dortmund, di Essen, di Francoforte sul Meno.

In questi teatri egli rimane dal 1923 al 1935, anno in cui entra a Radio Lipsia a dirigervi opere, operette e musica leggera. Nel 1940 passa a Radio Berlino, nel 1943 va a Radio Praga. Da alcuni anni, ora, presta la sua opera a Radio Amburgo sia come musicista che come direttore dei programmi. Parallelamente Kretzschmar conduce un'attività concertistica ed ha diretto concerti di musica viennese a Hilversum a Oslo e a Londra. Lo scorso anno egli fu già ospite di Radio Roma dal cui microfono presentò diversi programmi.

Musicista colto e sensibile, dotato di una tecnica sicura e di un vivace senso del colore, Kurt Kretzschmar è un «classico» del genere sinfonico leggero, uno degli ultimi depositari della tradizione romantica. Il repertorio da lui scelto è un invito a un sognante valzer, nostalgicamente evocativo, i cui giri fantasiosi si trasportano attraverso le immagini dell'operetta tedesca e nella Vienna degli Strauss e di Léhar.



Il M.^{re} Kurt Kretzschmar

IL LIED ROMANTICO

«LIEDERKREIS» OP. 39 DI SCHUMANN

MERCOLEDÌ ORE 22, PROGRAMMA NAZIONALE

Il presente concerto, terzo della serie, è interamente arrampato dal Liederkreis, op. 39, uno dei più celebri cicli vocali schumanniani. Nessun legame tematico particolare unisce le liriche di questo gruppo e il titolo stesso significa infatti semplicemente «ciclo vocale», senza altre specificazioni. L'elemento comune risiede nell'essere le poesie tutte di Eichendorff, il delicato autore della «Vita di un perdigiorno» e di molti altri scritti in prosa e in poesia tra i più tipici del romanticismo tedesco. Ma l'accento peculiare di Eichendorff — la sua malinconia tenera e insieme accorata, la sua inclinazione fantastica fino alla fantasmagoria, il suo sentimento delle forze romantiche — traspare costantemente attraverso la musica schumanniana e conferisce al ciclo una notevole unità d'intimazione, nel senso soprattutto di una forma assai elaborata e raffinata, in contrapposizione al carattere popolare — o, comunque, più limpido e smagato — di molte altre liriche dello stesso Schumann.

Il pezzo più celebre del ciclo è quello intitolato Mondnacht, notte lunare: uno dei più affascinanti Lied romantici, dove la perfezione della melodia si circonda dell'atmosfera creata dall'accompa-

gnamento pianistico, di squisita fattura. Ma un altro capolavoro di purissima vena schumanniana è il numero conclusivo della serie, la stupenda Frühlingsnacht. «Notte di primavera», anche qui il canto viene sostenuto dal pianoforte con una parteccezzionalmente complessa e ricca di espressività. Ugualmente degna di menzione è la terza romanza (Waldesgespräch, colloquio nel bosco, esempio

marcato dell'inclinazione fantastica del romanticismo, mentre più semplici appaiono altre liriche come «Malinconia», «L'attento» e «Presso una fontana», variamente atteggiata nella loro ispirazione e nella struttura formale, sempre però espressive della malinconia, appassionata personalità del musicista di Zwickau.

Suzanne Danco, che interpreta questo programma, accompagnata al pianoforte da Giorgio Favaretta, possiede una voce particolarmente indicata per questo genere: una voce la cui estesa pastosità non nasce alla ricchezza del timbro, che non presenta fluttuazioni nel variare del registro. Una padronanza vocale assoluta, messa a disposizione di un senso musicale interpretativo di prim'ordine. Di nazionalità belga Suzanne Danco ha dimostrato i suoi studi di canto.



Suzanne Danco

SECONDO PROGRAMMA

Khaciaturian e il balletto «Gayaneh»

• SCARFETTE ROENK • SARAZIO
ORE 14,30 SECONDO PROGRAMMA

Due anni or sono, quando il compositore sovietico Aram Khaciaturian fece un giro nei paesi d'Occidente, amabile e cordiale ambasciatore di intese artistiche, sulle prime si mostrò un poco inquieto di sentire la Danza delle spade del proprio balletto *Gayaneh* cucinata in tutte le false ed eseguita in arrangiamenti eterodossi, per orchestre e complessi vari, certamente poco rispettosi della partitura originale. Ma lì si per ammettere che questo il pezzo del successo e che lo stesso era toccato a Ravel col *Bolero*. Certo è che il mondo occidentale, e l'America in particolare, s'è impadronito con frenesia della Danza delle spade, e l'ha convertita in un "hit song", una canzone di successo.

Khaciaturian è nato a Tiflis nel 1904. Suo padre un illegale di libri armeno, era così povero che l'idea di coltivare l'educazione musicale del ragazzo con una conveniente educazione, non poteva essere presa in considerazione. Il giovane Aram si accontentava di strimpellare a orecchio sulla balalaika, e nelle feste se ne stava tutt'occhi e tutt'orecchi a inebriarsi delle danze dei contadini armeni.

Poi la Rivoluzione superò le difficoltà dei primi anni, i suoi effetti si estesero e poco a poco per tutto l'immenso corpo della Russia, ed ecco un bel giorno salto fuori che anche un giovane armeno povero in canna, ma che avesse reale disposizione artistica, poteva senza spesa es-

sere accolto nelle scuole musicali ed istruito affinché il suo talento non andasse perduto. Aveva già diciannove anni Aram, quando si recò a Mosca per cominciare la sua istruzione musicale, ma tutto si svolse come in un racconto di fate, nessuno fece obiezioni alla sua età avanzata e nella rinomata scuola di musica diretta da Michele Gnessin egli cominciò lo studio del violoncello, passando poi, dopo due anni, nella classe di composizione. Gnessin era stato allievo di Rimsky Korsakoff, e quindi metteva l'allievo direttamente in contatto con la grande tradizione della musica russa ottocentesca. Più tardi (1929) Khaciaturian passò al Conservatorio di Mosca e vi rimase ancora cinque anni sotto l'insegnamento di Miasowsky.

Tutta la produzione di Khaciaturian, che comprende tra l'altro un Concerto per violino e uno per pianoforte assai frequentemente

eseguiti anche in Italia, è caratterizzata da una freschezza e copiosa inventiva melodica, largamente ispirata al canto popolare delle genti caucasiche. Il balletto *Gayaneh*, che vinse un premio Stalin di 100.000 rubli, ne è riboccante, come per un'orgia di melodie attraenti, orecchiabili e mai banali, grazie al caratteristico ritmo nazionale di quelle lontane popolazioni montane; e all'efficacia della scrittura strumentale a cui tali melodie sono affidate.



Aram Khaciaturian

I compagni della cattiva strada

RADIOGRAMMA DI SAMY FAYAD
LUNEDÌ ORE 20,30 - SECONDO PROGRAMMA

Siamo ancora, con questa nuova radiodramma di Samy Fayad, in un mondo spagnolesco: pigro, fragoroso e superstizioso. Cespuglio e Galindo sono i due caratteri centrali del lavoro. Amici per la pelle, unghia e carne come si suol dire, hanno una visione della vita del tutto orizzontale. Con la morte del nonno di Cespuglio, si apre ai due un nuovo orizzonte: il vecchio, in gioventù, ha sepolto un cofano con monete d'oro. Ora, per salvare la sua anima, il moribondo affida al due l'incarico di dissepellire il tesoro, fargli esaltare qualche messa e riportare sulla giusta strada un vecchio miserabile chiamato Calipso. Ancor prima di entrare in possesso del tesoro, Cespuglio e Galindo fanno quasi a coltellate per decidere il modo di investirlo. Ad ogni modo, i due partono. L'incontro dei compagni con il bottegajo, la discussione sull'opportunità di armarsi di carabina e trucioli per soccombere da eroi nel caso di uno scontro con i feroci Indiani; l'incontro col donnaiolo — che a forza di braccia svecchia un porco selvatico — e il tentativo di Galindo di conquistarla con le sue arti da dongiovanni domenicale; la bocconata scena notturna nell'osteria di campagna; l'incontro dei due pigrone col

vecchio Calipso e le sue fresche nipoti, col finale che è una concessione alla vita orizzontale nella quale i due pigrone dimenticano il tesoro e la promessa fatta al vecchio: tutto questo — espresso in un linguaggio farsesco — costituisce un mondo lontano dal nostro, ma, a suo modo, vivo e pieno di umori. Un mondo picaresco, in definitiva, nel quale umorismo e beccherismo, candore e malizia, si alternano fino a formare qualcosa come un affresco a pennellate felici.



In pantofole Giuseppe Malaspina, il soprano Luisa Malagrida, il Maestro Arturo Basile e il tenore Carlo Bergomi durante un concerto diretto dal Maestro Basile, con l'Orchestra dei pomeriggi musicali del Teatro Nuovo di Milano, al Palazzo Ducale di Genova, in commemorazione del 20° anniversario della morte del musicista siciliano Francesco Paolo Neglia.

VIVERE INSIEME

TRE ATTI DI CESARE GIULIO VIOIA - CON LA
PARTICIPAZIONE DI RENZO RUTTI ED EVA MAGNI
DOMENICA ORE 15,30, SECONDO PROGRAMMA

Lorenzo Massari, illustre avvocato sulla soglia dei quarant'anni, ha sposato una donna assai più giovane di lui, Magda. La sua vita matrimoniale, anche se il carattere di Magda è irrequieto e fantastico, corre serena fino al giorno in cui, al suo anticipato ritorno da un viaggio di affari, sorprende la moglie nel tentativo di uccidersi, e appena riesce a salvarla, strappandole l'arma di mano. Motivo del suicidio, l'amore della donna per un altro uomo, e il suo ritegno a tradire nascostamente il marito.

Lorenzo è atterrito dalla rivelazione: ma riesce a controllare la situazione e privarla di sentimenti, rende alla moglie la sua libertà, si chiude in un'attesa solitaria colma di amarezza.

La coppia jagglitica vive per un anno in sua spensierata felicità. Ma una sera, Magda ritorna dal marito, non petita, né delusa, supplicandola soltanto: le occorre una somma di denaro per salvare l'amante, Guido Fiore. Lorenzo concede la somma; ma impone come prezzo il ritorno della moglie sotto il tetto coniugale. In realtà egli desidera provare con questa clausola a Magda l'indegnità di Guido; e Guido, accettandola, perde infatti l'amore e la stima di Magda.

Fra quel lo schema sembra preludere alle più ottimistiche consolazioni finali. Ma nuovi elementi interverranno a stabilire la modernità del dramma, la sua apertura alle più recenti conquiste della sensibilità e della psicologia. Infatti Magda, a questo punto, si confessa sola, essa ha perduto un uomo, ma non ha acquistato nulla per l'altro, anzi, la consapevolezza di essere stata oggetto di un contratto, di un gioco, la vuota di ogni fiducia, inaridisce le fonti della sua speranza, della sua gioia.

In più, una nuova scoperta sopraggiunge: Guido ha consentito al mercato solo per ridare a Magda una sistemazione certa, stabilità, pace.

Così, sulla fine, ogni elemento delle vecchie alternative romantiche, ogni sfogo nelle approssimative sicurezze del dramma ottocentesco, cede. E la donna e l'uomo, si ritrovano, nella casa che era stata loro, abbandonati e dubbiosi. In quest'incertezza, sembra quasi che questa situazione, oserei dire, topografica, del corpo di Magda, abbia il suo peso. Ed ella aspetterà il marito, che l'ama, ed a chi ha seguito la loro vicenda, è consentita una speranza; pallida, come la dubbia luce che prelude quasi effraticissimo epilogo.

I concerti del Secondo

DIRETTORE ARTISTICO BASILE - GIUSEPPE

Questo agile e variatissimo concerto sinfonico allinea una serie di composizioni che si succedono con una logica cronologica e stilistica evolutiva.

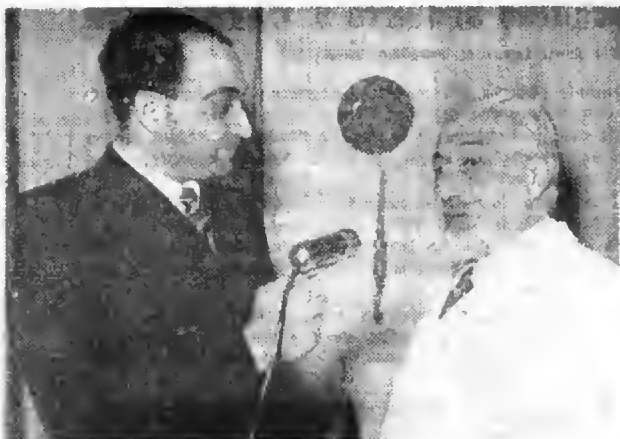
Dalla fantastica ed elaboratissima (forse la più elaborata delle composizioni sinfoniche del Weber) ouverture dell'Opera, all'agile Balletto dall'opera *Agarion* di Luigi Cherubini, rappresentata a Parigi nel 1803; dal *Caracenele* romano di Berlin alla *Ouverture da Concerto* in re min. di Riccardo Wagner. E' questa una delle composizioni wagneriane meno eseguite e, pertanto, costituisce argomento di viva interesse. Fu composta il 26 settembre 1831, fu trasformata (in gran parte rifatta) nel novembre dello stesso anno e presentata al "Gewandhaus" di Lipsia il 23 febbraio dell'anno seguente. In quest'anno Wagner aveva soli 19 anni, essendo egli nato nel 1813, lo stesso anno di Giuseppe Verdi. L'*Ouverture da concerto* in re min. risente dello stile weberiano, allora di moda; ma è già in atto un impulso creativo fuor del comune, ricco di elementi lirici, quello stesso impulso che si riscontra in un'opera

Indovinami questa

DOMENICA ORE 13,30,
SECONDO PROGRAMMA

• Indovinami questa • è in grande stile la pagina enigmistica della radio, che in 30 minuti costringe gradatamente anche i più tiepidi amatori del genere, ad arrischiare per trovare la soluzione del graderoll rompicapo, che l'autore Bernardo Zappone e la Compagnia di Radio Milano vanno proponendo settimanalmente agli ascoltatori.

• Indovinami questa • nella sua vita ormai trimestrale, ha costretto legioni di ascoltatori a sfogliare vecchi almanacchi e collezioni di giornali per individuare l'anno che costituisce la soluzione dell'indovinello centrale, ed è divenuto così uno dei più caldi fornitori di posta, che le valanghe di lettere in arrivo minacciano di seppellire i tavoli, le macchine da scrivere e gli stessi impiegati.



"CASA SERENA" In una trasmissione del noto giornale di vita femminile, che va in onda tutti i giorni tranne il giovedì e la domenica, alle ore 10 sul Secondo Programma il prof. Eugenio Morelli è stato serenamente intervistato dal «dottor Giorgio» sulla situazione relativa ai nuovi ritrovati medici contro la tubercolosi. In altra trasmissione l'illustre psicologo ha puntualizzato lo stesso argomento per gli ascoltatori di «Sorella Radio», la rubrica settimanale dedicata agli infermi.

Al soggetto della Tosca, Giacomo Puccini pensò subito dopo l'Edgar, prima ancora di dedicarsi a musicare la storia dell'amorosa «Manon» prevostiana. L'evidenza delle situazioni, il forte contrasto delle passioni, la ricca varietà dei quadri, lo avevano fortemente colpito e per varie settimane non visse che del dramma dell'ardente innamorata del pittore che ella stessa, con la sua disperata gelosia, pone nelle mani del cinico ed implacabile Scarpia. Poi l'amorosa Manon prese

TOSCA

OPERA IN TRE ATTI DI GIACOMO PUCCHINI MERCOLEDÌ ORE 20,30
SECONDO PROGRAMMA

il sopravvento nello spirito del Maestro e Tosca fu messa quindi da parte.

Anche il Franchetti a-

veva posto gli occhi sul forte dramma del Sardou e l'avrebbe spuntata se illica, quando il Puccini fu ripreso dal desiderio di musicare Tosca, non fosse riuscito con abilità diplomatica a distogliere l'autore di «Asrael» dal dedicarsi alla composizione di quel soggetto. Per dimostrare quali risorse melodrammatiche fossero evidenti nel dramma del Sardou basterà aggiungere che lo stesso Verdi, ebbe un giorno ad esclamare: «Vi sarebbe un lavoro di Sardou che, se io avessi ancora tempo, musicerei con tutta l'anima, "Tosca"».

E infatti con Tosca, Giacomo Puccini scrisse l'opera che era destinata a raggiungere la più grande e meritata popolarità internazionale. I suoi caratteri di rilevata cantabilità, mai offuscati dal dramma che incalza ma resi anzi più evidenti e ricchi di pathos, la felicità inventiva di molte pagine divise in popolari e lo stesso interesse scenico dell'azione ne rendono immancabile il ritorno ad ogni volger di stagione. È un Puccini tutto intimo, alle prese con un mondo non suo: ma è sempre il Puccini dei melodiosi abbandoni lirici, accorto nel non gravare la mano sui faschi motivi del dramma, profondo conoscitore delle esigenze della scena, valdo e sagace dipintore d'ambienti. Tutte cose che il pubblico non si stanca di chiedere al teatro.

Il «Vissi d'arte» di Florio Tosca e le due romanze di Mario, sono fra le pagine che più serrano alla mente di tutti, così come il bel finale del primo atto tessuto sulle note del «Te Deum» gregoriano e il pittore e suggestivo preludio del terzo atto.

Tutto l'ultimo atto reca innegabilmente i segni duraturi dell'arte del Maestro. Insieme, troppo presto rapito all'età e alla gloria.

La camicia nuova... in Popeline **CAPRI**



PERCHÈ

Come non si sceglie un abito a caso, non si deve acquistare a caso il tessuto per la camicia o una camicia confezionata qualsiasi. L'occhio non si inganna quando distingue e apprezza a prima vista il Popeline **CAPRI**.

- Per il suo aspetto serico
- Per l'alta qualità del cotone egiziano impiegato
- Per la lavorazione modernissima e perfetta
- Per il gusto, la varietà e la grande eleganza di valori e di disegni originali assolutamente inalterabili.

L'eleganza
moderna
deve essere
pratica...

...e il Popeline **CAPRI** trattato con il procedimento **VARCO**, conserva l'irrestringibilità anche dopo molte lavature, evitando gli inconvenienti delle maniche accorciate e dei colletti stretti che compromettono la linea e la comodità della camicia facendola invecchiare presto. La camicia in **CAPRI** è più elegante e dura più delle altre.

GARANTITEVI

controllando sul tessuto le stampi glialute a cimosa **CAPRI-SARCO** **SARCO** o sulle camicie confezionate l'etichetta tessuta **CAPRI** o quella **SARCO-SARCO**, che garantiscono la qualità e l'irrestringibilità del nostro prodotto.

COTONIFICIO VALLE DI SUSA - TORINO

L'OCCHIO MAGICO DEL SECONDO PROGRAMMA

F. FERRARI

È nato all'ombra di quella «Lanterna», che fa dimenticare di nostalgia tutti i «zeped», lontani dalla «Suberba». Ha fatto lo scavezzacollo, ha studiato musica, si è diplomato mentre già da anni nei locali della sua città e della riviera le sue agili dita nobilitavano prestigiose sarabande di nute sulla tastiera della fisarmonica, il suo strumento preferito. Dopo aver diretto alcune formazioni di natura eclettica, specializzati nel jazz puro, di cui è uno dei maggiori interpreti italiani, arriva alla radio dal cui microfono trasmette ininterrottamente da circa sei anni. A lui va soprattutto il merito di aver lanciato alcuni tra i più bei nomi del canto italiano come Narciso Parigi, di aver accompagnato con la sua magnifica orchestra tutte le maggiori vedette internazionali ospiti al nostro microfono (merito soprattutto della sua profonda preparazione musicale che gli permette di eseguire i generi più disparati, con notevoli risultati e di aver fatto conoscere meglio ai suoi innumerevoli ascoltatori alcuni tra i più moderni e significativi autori jazz contemporanei.



LILY BONTEMPS

Lunedì, ore 13.30 - Giovedì, ore 14.45 Sabato, ore 16.

Lily Bontemps, venuta a Parigi durante la guerra dal paese nato nel Sud Ovest della Francia, incominciò come ballerina di riviste. Dotata di molta personalità si era poi affermata come presentatrice di spettacoli nei «music halls» alla moda. Conobbe e presentò i più grandi artisti del palcoscenico francese, da Chevalier a Raimu, da Fernandel a Trenet, finché decise di tentare anch'essa la interpretazione di canzoni. Ebbe molto successo. Lily Bontemps riesumò vecchissimi motivi parigini dal sapore suggestivamente evocativo e si creò un repertorio particolare, assai gustoso, che incontrò il favore del grande pubblico e determinò una vera e propria moda. Vedetta di riviste all'A.B.C. passò poi al teatro di prosa e interpretò una commedia di Feydeau. Dopo una stagione di operette effettuò diverse tournées come interprete di canzoni, quindi debuttò con successo nel cinema e girò due film sostenendo il principale ruolo femminile.

ALFREDO CLERICI

Giovedì, ore 19

Se New Orleans è la patria del jazz americano, Torino, con le sue numerose orchestre e i grandi complessi radiofonici diretti da Petralia, da Barizza e da Angelini, ne fu un po' la patria adottiva in Italia. Qui si affermarono la maggior parte dei più noti cantanti di musica leggera, e, tra questi, uno dei più popolari e applauditi fu certamente Alfredo Clerici.

Alto, bruno, di modi riservati e signorili dotato di una voce dolce e vellutata, apparve la prima volta ai nostri microfoni nel 1938, dopo aver vinto il primo Concorso Nazionale della Canzone. Scritturato per i complessi leggeri di Radio Torino, si distinse in particolare con l'Orchestra diretta da Angelini, con il quale incise anche numerose canzoni di successo. Fra queste ricordiamo il famoso valzer «Incantesimo».

Nato a Vigevano nel 1912, Alfredo Clerici è sposato con Alda Mangini, la dinamichissima cantante e attrice di rivista, con la quale ha anche effettuato numerose «tournées».



TACCUINO SEGRETO DI CAROTENUTO

Tutti i giorni tranne la domenica alle ore 14

Quando Mario Carotenuto è stanco di fare il giro d'Italia sulle passerelle del Teatro della Rivista si rifugia negli ozi... autobiografici. Perché anche il nostro, come ogni artista che si rispetti, ha un suo taccuino segreto, che offre ora in primizia ai nostri ascoltatori.

Il taccuino segreto di Mario Carotenuto è il brogliaccio delle risate, che tutti gli umoristi riempiono con cura certosina, giorno per giorno, annotando ogni battuta, ogni motivo, proprio ed altrui, che si presenti alla loro fantasia.

In questa occasione sarà la spregiudicata raccolta delle storielline vecchie e nuove degli ultimi cinquant'anni, presentate con l'unico intento di fornire un'antologia del sorriso che trova la sua fonte nell'anonima fantasia di mille autori ignorati.

Mario Carotenuto rivivrà queste storielline in prima persona, presentandole nell'ornata cornice autobiografica, che costituisce la molla segreta del suo successo.

Alto, massiccio, dalla corporatura atletica e dal cuore tenero, con un volto pallido e un naso imperiosamente piantato fra due occhi placidi che nascondono la loro furbizia dietro il velame degli occhiali, Mario Carotenuto è romano e figlio d'arte. Ha una lunga esperienza del palcoscenico dove ha balzato sin dalla più tenera età. Trentacinquenne, egli è giunto al successo dopo una lunga serie di dure e avventurose esperienze.



ARTHUR SMITH

Martedì, ore 14.45.

Da quando Tuscanum offrì un posto di solista al grande Segovia, la chitarra, modesto strumento a corde di limitate ambizioni, ma di vecchia e gloriosa nobiltà e che fra gli antenati vanta la cetra e il liuto, divenne uno dei mezzi d'interpretazione musicale più quotati e più allettanti. Già da tempo le tradizioni folcloristiche di derivazione iberica e sud-americana avevano sollecitato l'istinto di naturali amatori il cui virtuosismo aveva fatto fremere di entusiasmo e di commozione vaste platee. Dopo il primo ufficiale sinfonico la valenza di questi interpreti fu consacrata e accettata con reverenza nel gran tempio della musica. Uomini dei «grandi», chitarristi fecero il giro del mondo e tutte le sale da concerto ospitarono Vincente Ginnaz, Tony Mottola e Arthur Smith. L'estrema dignità, il rigore classico e la fantasia inimitabile oltre che il prezioso e sbalorditivo virtuosismo di uno di questi «grandi», Arthur Smith, vi verranno presentati nella trasmissione a lui dedicata martedì pomeriggio in «Carnet musicale».

Con Arthur Smith saranno al microfono i Crackers-Jacks.

LA «RAPSDIA IN BLU» DI GERSHWIN

MARTEDÌ ORE 14.30

La celebrità della «Rapsodia in blu» è più grande, forse, della personalità e dell'importanza del suo autore. Tutto quanto è stato scritto sulla nascita e sulla vita di questa composizione che, fino a questo momento si può considerare uno dei migliori e più genuini frutti della musica americana, ha contribuito, forse più del suo stesso valore intrinseco, a creare attorno alla figura del suo compositore un alone di leggenda e di eroismo.

Tutto è stato detto su questo fiore di serrano nato fra i grattacieli brulicanti di gente frezzolosa e affaccata e, naturalmente non

è mancato lo sfruttamento commerciale oltre la musica stessa con la creazione di film, l'ultimo dei quali è stato proiettato recentemente sugli schermi italiani.

Paul Whiteman tenne a battesimo la «Rapsodia in blu» e contribuì al suo lancio in modo notevolissimo. Molti ricorderanno il film «Il re del jazz» nel quale appunto il famoso direttore della grande orchestra jazz presentava al pubblico americano la «Rapsodia del giovane autore».

Europa. I temi popolari americani sono elaborati e associati in una maniera che, in fondo, non dista molto da quella delle rapsodie di Liszt.

Gershwin, in contrappunto all'orchestra, pone un pianoforte concertante e solista che con casa dialoga e disputa, creando quel contrasto timbrico e ritmico che forma in gran parte l'interesse e la bellezza della composizione.

La «Rapsodia in blu» non è jazz autentico. Il fiore nero è illuminato da una coerente discorsività in cui non è difficile riconoscere un soffio salutare della vecchia

LICEO MAMIANI CONTRO LICEO VISCONTI

VENERDI ORE 22, SECONDO PROGRAMMA

Va è capitato, nisi di ascoltare l'incontro Roma-Londra o Roma-Parigi? Ebbene con la trasmissione «Liceo Mamiani contro Liceo Visconti» avrà inizio, il 18 aprile, una nuova rubrica che, riprendendo la formula di questi incontri e arricchendola di elementi nuovi e più adatti a coloro che vi parteciperanno, metterà di fronte volta volta squadre di alunni di licei della stessa città o di città diverse. Accanto agli incontri «Roma-Londra» e «Roma-Parigi» ci sarà dunque un incontro liceale.

Le squadre, come negli incontri internazionali, saranno composte di tre persone ciascuna, alunni o alunne dello stesso liceo, e il punteggio da assegnare alle risposte sarà compreso tra i due punti e lo zero. In più l'incontro liceale avrà un personaggio nuovo: l'arbitro o direttore, cui è assegnata la funzione di moderare o di stimolare gli studenti, di impedire che divaghino, di sanzionare la giustezza del punteggio, infine di suscitare o ravvivare la gara fra i contendenti.

A turno, tutti i maggiori licei delle maggiori città di Italia saranno invitati a parteciparvi.

Si spera così di creare nel grosso pubblico un interesse più vivo intorno alla vita delle scuole, di introdurre nell'ambiente scolastico qualche elemento di cultura viva, di abituare gli studenti all'idea che tutti, anche loro, possono parlare in pubblico; il che è anche il miglior modo d'insignire la pratica della libertà.

Ma queste considerazioni sulla utilità e opportunità della nuova rubrica sono così ovvie che forse al lettore e ascoltatore interesserà di più sapere qualche notizia su come è organizzato e come si svolge l'incontro.

Naturalmente il maggior problema di questa trasmissione è nella scelta degli alunni. Uno studente con una media eccellente nella pagella può non possedere quella facilità di parola, quella prontezza di riflessi che in questi scambi di domande e risposte sono necessari.

D'altra parte le pittoresche «facceloste» di massiccia ignoranza, personaggi immancabili nelle scuole di ogni tempo e di ogni paese, nemmeno vanno bene, perché per quanto le domande possano essere semplici, occorre sempre una media cultura o per lo meno una disposizione alla cultura per rispondere e per dare tono alla trasmissione.

La scelta dunque viene fatta tenendo conto sia della preparazione che della presenza di spirito degli

studenti, prima dai professori dei due licei in lizza e poi dalla Rai che prova e seleziona a sua volta i prescelti davanti al microfono.

Composte le squadre, ad esse vengono sottoposte, prima della trasmissione o della registrazione, le domande che rivolgeranno agli avversari. Dopo di che sono condotte davanti al microfono.

Le due squadre, naturalmente, non si vedono tra loro. Si ascoltano soltanto

attraverso le cuffie auricolari. Se l'incontro avviene tra licei di città diverse, le squadre si trovano ognuna nella propria città e sono collegate per mezzo di cavo telefonico, se l'incontro avviene tra licei della stessa città le squadre si trovano in due diverse sale di trasmissione. L'arbitro e direttore della gara si trova poi in una terza sala di trasmissione, così che anche in senso del tutto materiale egli è equidistante dai con-

tendenti. Quindi, preceduto e introdotto dallo squillo di una fatidica tromba, ha inizio l'incontro.

La trasmissione del 18 aprile (ore 22, Secondo Programma) mette di fronte come abbiamo detto, le squadre del Liceo Mamiani e del Liceo Visconti, di Roma.

Perché i ragazzi che vi parteciperanno, possano a buon diritto essere considerati i pionieri di questa trasmissione, ne immortaliamo i nomi. Eccoli: «Liceo Mamiani»: Mariella Gerardi, Alberto Bucci, Cesare Pavoni; «Liceo Visconti»: Carlo Balzi, Giuliano Crino, Mario Lupo.

Giuseppe Aldo Rossi sarà l'arbitro dell'incontro.

LE AVVENTURE DEL BARONE DI MÜNCHAUSEN

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ E VENERDÌ ORE 18,30, SECONDO PROGRAMMA

Le avventure del Barone di Münchhausen rimangono nella memoria di ognuno come uno degli incontri più amabili della prima giovinezza, incentivo ad evadere in un mondo ove la realtà non costituisce che una prospettiva occasionale per le imprese più serenamente irreali di tutta la letteratura. Il Barone di Münchhausen è un ammirabile figlio del suo tempo, gran signore cosmopolita, spadaccino, uomo di buone lettere, a cui sono familiari tanto le arti della guerra quanto quelle della buona tavola.

La narrazione delle sue imprese, che egli intraprende in un eletto cerchio di amici, tra un banchetto ed una caccia all'orso, non tiene furbo nel debito conto l'esattezza dei particolari, ma ciò si giustifica in un omaggio «alle lettere», al «colore», giornalistico ed all'inevitabile gioco della fantasia nel rispolverare con compiacenza i propri ricordi.

Gli avvenimenti della sua vita, articolati in una successione pittoresca di trovate bizzarre, sconfinano apertamente nell'umorismo e nel grottesco, ma sono disegnati su degli sfondi così rigorosamente veri da creare uno strano contrasto fra invenzione e realtà, come nella tecnica maliziosa di certe tele di Salvatore Dali.

Il Barone di Münchhausen fu un personaggio reale, che dopo aver militato nelle armate dello Zar contro i turchi si ritirò a vita privata nelle sue terre ad Hannover, divertendosi, come tanti vecchi soldati in pensione, a sbalordire il prossimo col racconto delle sue incredibili avventure.



Renato Rascel sarà il protagonista de «Le avventure del Barone di Münchhausen».

La singolare vivezza di queste virende incuriosì due novellieri, Rudolf Erich Raspe e Gottfried Bürger, che ne curarono indipendentemente due libere raccolte e rielaborazioni, destinate ad un immenso successo in tutto il mondo.

Il Settecento fu un secolo di viaggiatori, di gentiluomini che stanchi di vivere nella cerchia ristretta delle corti o dei feudi percuressero l'Europa, in caccia di emozioni e di fortuna, fermando nel loro taccuino le note di viaggio, con un'incisività che prelude sovente alla tecnica dei grandi inviati speciali.

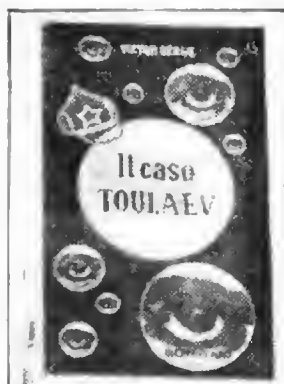
Il Barone di Münchhausen, o meglio i suoi biografi, furono certamente gli antenati del giornalismo avventuristico o di fantasia: il suo «viaggio nella luna» rimane un modello a cui non mancarono di volgere l'attenzione, più tardi, generazioni di scrittori, tra cui Jules Verne, Villiers de l'Isle Adam e lo stesso Wells.

La poetica inverosimiglianza delle sue avventure, libere da ogni legame con la realtà, presenta singolari echi nell'umorismo contemporaneo, che Renato Rascel, attore comico fra i più avvertiti, riassumerà con sicura intuizione nell'interpretarne il ruolo, nella riduzione radiofonica curata da Mario Mattolini e Mauro Pezzati.

La Radio, con la libertà dei suoi mezzi d'espressione, è il teatro più adatto per rappresentare al pubblico la vita di questo fantasioso personaggio, che costituirà certamente un incontro gradevole, come tutto ciò che ci riconduce senza malinconia ai tempi della nostra adolescenza.



Da un'illustrazione di G. Doré per il «Münchhausen».



**Tutto
il mondo
ne parla**

Bompiani

chi già lo conosce
non può che
consigliarvelo



confetto lassativo
FALQUI

SCAMPOLI

**DI OGNI
GENERE**

periziani ovunque



certissime uomini
e donne disposti
verosimilmente alle
libere alla vendita
privati di scampoli
di ogni genere
fanno, tuttavia a
prezzi inferiori del
50% a quelli di
compra. Guastagno, Smerio. Chie-
ste informazioni alla SOCIETÀ
FESCO, c.so Poichiera 359, Torino.
Per i più magnifici tangenti per abiti
da uomo o tailleur da donna in la-
ta di 3 metri a L. 3.400. 3700
3.500. 4.000. 5.000. 7.000. 8.000
L. 10.000. Camionatore completo L. 200.

TERZO PROGRAMMA

CIMAROSA SERIO

"GLI ORAZI E I CURIAZI" OPERA IN TRE
ATTI DI DOMENICO CIMAROSA, DOMENICA
ORE 21,15 TERZO PROGRAMMA

Gli Orazi e i Curiazi appartengono agli ultimi anni di Cimarosa. Scritti nel 1797 per essere rappresentati alla Fenice in quella stagione di Carnevale, si racconta che l'insuccesso che ottennero alla prima rappresentazione inducesse il musicista ad abbandonare immediatamente Venezia. Gesto precipitato, giacché dalla seconda sera il vento mutò del tutto e le repliche seguirono in numero considerevole, delineando la fortuna dell'opera che non tardò ad allargarsi ad altri teatri d'Italia e dell'estero per continuare negli anni, offrendosi anche come esempio più facilmente disponibile alla critica di tutto il genere serio operistico del tardo Settecento italiano. Quando la Vernon Lee nel suo *Settecento in Italia* prese quest'opera ad oggetto della sua arguta penna non è avventato immaginare che nella scelta fosse aiutata dalle diverse edizioni che se ne stampavano in Francia: la prima, col testo in francese, dell'Imbault nello stesso 1797, le altre del Launer, del Girard e del Corbi, forse favorite dalle diverse riprese dei Curiazi che si ebbero sulle scene purgine sotto Napoleone.

Ma sentiamo pure la voce della scrittrice inglese.

«Il dramma — che fu steso con dignità letteraria da Antonio Sografi — è modellato interamente sulla tragedia del Corneille, senza aggiunte, né omissioni. Ma chi è

il protagonista? Orazio, uccisore della sorella, come per il Corneille? No; Curiazio, che per il Corneille è un semplice tantecò. E perché? Perché Curiazio, dovendo cantare i duetti d'amore con Orazio, deve essere secondo l'uso del tempo, il soprano. «Leggi castro, intanto Orazio deve essere il tenore e perciò meno importante».

Ora in quanto s'è citato c'è del vero come dell'inesatto o meglio del malamente inteso. Ma soffermarsi servirà a meglio intendere l'opera.

Vero è quello spostamento del protagonista che tuttavia è assai meno arbitrario della descrizione. Con tutto il rispetto per Corneille, il Curiazio, proprio avendo il fianco a pari importanza Orazio, la donna amata e sacrificata ancor più tragicamente di lui stesso al dovere patrio, riesce figura più patetica dell'eroismo di Mezio Orazio, simbolo dell'antico romano con tutti gli attributi retorici d'orgoglio e d'inesorabilità della leggenda.

Quanto poi ai diritti delle voci ad interloquire autorevolmente nella drammaturgia dell'opera, scarteremo di proposito la controbisessione che essi continuano ad esercitare fino ad anni recenti. Risposta che avrebbe l'aria di sfuggire la questione e in parte lo farebbe.

E cominceremo anche questa volta col dare ragione alla Vernon Lee. Ma per constatare che se essa



Thoma Pasqua a tutti i nostri lettori

vide la sostanza vocalistica del genere cui si riferiva, tuttavia, specie nel caso partitolare, se ne lasciò sfuggire l'essenza; vale a dire il valore di strumento, di veicolo per eccellenza dell'espressione mu-

sicale e drammatica che ebbe la vocalità per Domenico Cimarosa. Ciò di cui quest'opera è esempio veramente indicativo.

I cori abbondano in essa con tutto un bagaglio di struttura e di materie musicali apprese e coscientemente dal compositore per corrispondere alle pretese del testo. Né manca di una certa grandiosità luminosa e squillante che l'Opere, destinata alla semplice funzione di indurre il pubblico ad ascoltare, non farebbe prevedere. Ma codesta grandiosità non va oltre la decorazione. Così come alla tragedia non è concesso dalla musica che d'ombreggiare fuggacemente la scena e d'insinuarsi nel recitativo, ma per poi sottrarre con prontezza i canti dei singoli in un'affettuosa liberazione che rivendica il bello sul vero a quel modo che i neoclassici di Winckelmann andavano codificando. Il mio raggio è attento a dire il compositore. Si badi al finale dell'atto primo, a tutto l'atto secondo e in specie alla scena dell'oracolo che modula così agilmente dalla grave mestizia iniziale alla serenità limpida dell'aria dei Curiazio e a quella marziale brillante e pur nobile delle pagine successive.

In realtà, in un nitore cristallino di melodie, di cantilene continuamente rinnovate, è la vera vita di questi pseudo personaggi sottratti alle passioni terrene per un intramontabile nientismo di canto che l'opera italiana settecentesca costruì pezzo per pezzo come uno dei più vaghi giardini d'Armida del secolo. E che Cimarosa ne fosse l'ultimo affascinante signore ben l'avverli Goethe, salutandoli la perfezione della sua arte e Stendhal iscrivendone il nome nel suo culto accanto a quello di Mozart, quando le porte di quel reame stavano chiudendosi per sempre.

EMILIA ZANETTI

LE ETICHETTE DEL NOSTRO TEMPO

L'ESISTENZIALISMO

LUNEDÌ ORE 21 TERZO PROGRAMMA

Il Terzo Programma trasmetterà a cura di Enzo Paci, una serie di conversazioni nelle quali, senza ricorrere a termini filosofici troppo tecnici, saranno esposti i temi fondamentali della filosofia dell'esistenza. Si parlerà delle origini dell'esistenzialismo in Kierkegaard ed in Nietzsche, ricollegandolo anche all'esperienza letteraria del romanticismo. Non solo verrà esposta, con sufficiente chiarezza, la filosofia di Heidegger e di Jaspers, nonché quella di Marcel e di Sartre, ma l'esistenzialismo sarà ricollegato sia alla rinascita del problema religioso che ad alcune delle forme letterarie più caratteristiche del nostro tempo. È inevitabile, in questo caso, pensare a Sartre, ma poiché l'orizzonte della filosofia dell'esistenza accoglie ormai le esperienze più diverse, anche il problema del diavolo e della redenzione dal peccato, già impostato da Kierkegaard, sarà ripresentato, in una radiotrasmissione, dalla presentazione e dal commento di alcuni dei passi più importanti del *Doctor Faustus* di Thomas Mann.

Una delle caratteristiche fondamentali dell'esistenzialismo è certamente la scoperta dell'ambiguità dell'esistenza umana. Si potrebbe chiedere: perché l'esistenzialismo è collegato al problema dell'ambiguità e se ne preoccupa tanto? Si può rispondere che l'esistenzialismo è l'espressione della situazione storica contemporanea e che è questa situazione che è caratterizzata dall'ambiguità. Lo sforzo dell'esistenzialismo è però quello di uscire dall'ambiguità e questo spiega perché c'è un esistenzialismo negativo, come quello di Sartre, ed un esistenzialismo positivo, come, per esempio, quello di Abbagnano.

In ogni caso le esperienze dei filosofi esistenzialisti ci hanno certo insegnato qualche cosa. Prima di tutto che non serve rinunciare alla libertà, e quindi alla responsabilità, per raggiungere la liberazione dall'ambiguità, la chiarezza, l'ordine, perché l'ordine imposto dall'esterno si rivela alla fine come disordine e catastrofe. In secondo luogo che non si può parlare di cristianesimo a vuoto ma che si deve vivere il cristianesimo. In terzo luogo che per uscire dalla crisi bisogna prima di tutto riconoscere che si è nella crisi e che, analogamente, per uscire dall'ambiguità, bisogna esaminarla, confessarla, ognuno di noi per proprio conto, richiedendo la chiarezza a se stessi, prima che agli altri, senza nascondersi sotto questo o quel pretesto. Infine che l'esistenza è finita, che essa non può pretendere di reificare in sé l'assoluto. Ed appunto perché gli uomini sono tutti ugualmente limitati di fronte alla Trascendenza che nessuno di essi può pretendere di imporre il proprio punto di vista personale e la propria esclusiva volontà. Vera è soltanto la verità, dice Jaspers, e vero, pensa Kierkegaard, è solo Dio. La libertà non è dunque di fare quello che si vuole, ma riconoscimento di un limite e quindi di un preciso e concreto dovere da compiere.

L'esistenzialismo è un'espressione della crisi ed un tentativo di uscirne. Molte delle vie che ha tentato sono risultate chiuse e molti dei suoi atteggiamenti si sono rivelati confusi. Avvicinandosi all'esistenzialismo è forse bene pensare che esso ci deve servire proprio per superare la crisi, per conquistare una visione più serena, più fiduciosa e più coerente della vita umana.

A. Y.

La scuola di Mannheim

PRIMA TRASMISSIONE: LUNEDÌ OR. 21,50.
TERZO PROGRAMMA - DIRETTORE MARIO FERRARI

La clamorosa rivalutazione storica della Scuola di Mannheim col suo apporto alla conquista dello stile sinfonico, ha compiuto il cinquantesimo anno di vita. Fu esattamente nel 1902 infatti che lo storico Hugo Riemann pubblicò nel quarto volume del Monumenti dell'arte musicale in Bapiera il primo gruppo delle sinfonie dei maestri di Mannheim, facendolo precedere da un ampio studio critico. Lo splendore artistico della fervorosa città germanica che sorge alla confluenza del Neckar col Reno, si manifestò particolarmente sotto il regno di Carlo Teodoro principe del Palatinato.



Johann Stamitz

(dal frontespizio de «L'art du violon» di J. B. Cérifer).

e soprattutto nel periodo che va dal 1743 al 1758; anni durante i quali la corte di Mannheim, nell'abbagliante sfarzo di gusti francesi, si stabilì nel palazzo della residenza; si arricchì di accademie per le arti figurative; assisté a dotte riunioni di sapienti; godendosi nella cornice di una vita galante e raffinata che il principe, amico personale di Voltaire, potenziava con ogni mezzo. Anche la musica toccò in questo periodo fastigi considerevoli, avanzandosi del fatto che presso la corte degli Pfalz-Neuburg era tradizionale la predilezione per l'espressione strumentale. I violinisti italiani, a cominciare da quel Baggio Marini che può considerarsi il primo dei virtuosi-compositori, avevano goduto larga ospitalità fin dai primi decenni del 1600; e con il 1700 Mannheim poteva gloriarsi di un'orchestra formata da una ventina di strumentisti a corda e da oltre quindici strumenti a fiato. Organico imponente per l'epoca, anche se un po' bizzarramente costituito.

Che questa Scuola di Mannheim, per la lungimirante liberalità del principe Carlo Teodoro, raccogliesse forze musicali di tutta Europa indipendentemente da qualsiasi orgoglio nazionalistico, è dimostrato dagli elenchi dei nomi preposti alla Musica di Corte. Nel 1750, l'anno di nascita di Mozart, troviamo ad esempio maestri di cappella per la musica vocale da chiesa il milanese Carlo Grus; direttore della musica strumentale da chiesa il romagnolo Carlo Giuseppe Teeschi; maestri di cappella per il teatro il viennese Ignaz Holzbauer; e concertista e direttore della musica strumentale da camera il boemo Johann Stamitz. Come si vede, nessun maestro germanico era allora rappresentato nella categoria dirigente.

Figura dominante — per quello che riguarda il ruolo principale di questa «Scuola», e cioè di aver contribuito sostanzialmente alla maturazione dello stile sinfonico — fu quella della Stamitz. Il quale dovette far ben parlare di sé le cronache del tempo, e come compositore e come virtuoso di violino, se Stefano Arteaga nel volume *Le Rivoluzioni del Teatro Musicale italiano* (Bologna, 1783) così scriveva di lui:

«Alla soavità e delicatezza che spiccano nelle composizioni italiane, si è saputo innestare la novità dei passaggi e lo stile agitato e correato che proprio sembra di alcuni senecche tedeschi, fra le quali campeggia quella del celebre Giovanni Stamitz, bernini di nazione, scrittore fecundo e rapido di fantasia inventrice di prontissimo ingegno, e che fra i suonatori ottiene il medesimo luogo che Rubens fra i pittori».

Quale è stata la parte che la Scuola di Mannheim ha avuto nella maturazione stilistica della musica strumentale che portò alle grandi conquiste sinfoniche della seconda metà del '700; vale a dire alla Sinfonia di Haydn e di Mozart? L'affermazione del Riemann che in Mannheim vada il merito esclusivo, a quasi di questa colossale conquista d'arte, fu subito smantellata dallo Adler il quale si fece

paladino del contributo recato dai sinfonisti della Scuola viennese con alla testa il Mozart; e fu più tardi demolita dal Torrefranca che rivendicò tale incontestabile primato ai maestri italiani con Sammartini a capo.

Il Riemann nel tentativo ansioso di trovare uno spirituale «papà» a Joseph Haydn, che a sua volta era proclamato «padre della Sinfonia»; nello sfortunato sforzo che di rintracciare per la Sinfonia anche un «nonno» operante in terra germanica, credette di averlo trovato fra i maestri di Mannheim. Nel 1812 il Carpani nelle famose sue *Haydn* dettò sulla vita e le opere del celebre maestro Haydn aveva scritto: «Io non dimenticherò mai che trenta anni fa sono, trovandosi il Mishivvoek in Milano ad una Arcadenia e sentendovi alcune vecchie sinfonie del Sammartini, della cui musica non aveva prima conlezza quel valente Boemo, proruppe, me presente, in questa esclamazione: «Ho trovato il padre delle sinfonie di Haydn!... A distanza di 90 anni il Riemann, nel ricordato studio sulla Scuola di Mannheim così conclude: «Bando ad ogni dubbio! Johann Stamitz è il tanto ricercato predecessore di Haydn!».

(Continua al numero 13)

GIULIO BARLAN

LES FAUSSES CONFIDENCES

TRE ATTI DI PIERRE DE MARIVAUX - COMPAGNIA
MADELEINE RENAUD - JEAN LOUIS BARRAULT
VENERIBILE DEL 21,5, TERZO PROGRAMMA

Durante la sua recente tournée in Italia, Jean Louis Barrault tenne una conferenza a Torino sui caratteri e gli intendimenti artistici del suo teatro: un discorso vivo e ricco di ammaestramenti, una messa a fuoco precisa dei moderni problemi di recitazione e di regia, nel quadro di quella gloriosa tradizione del teatro classico francese, di cui egli è oggi il più genuino e compiuto interprete.

Altevo di Dattin — con cui recitò dal suo esordio del 1931 fino al 1935 — Barrault è attore, regista e mimo prodigioso. Le sue rappresentazioni, vere lezioni di recitazione, costituiscono uno spettacolo classico di incantevole magia per la fusione degli elementi plastici e coreografici. Egli, spaziosa i capolavori, secondo il precetto di Bafy: è il poeta al servizio dei poeti, il regista che sa mirabilmente orchestrare ritmo, timbri e colori, nel contrappunto delle luci e nella cornice di una raffinata eleganza stilistica.

Un mirabile esempio ne è l'interpretazione che la sua Compagnia — di cui fanno parte attori fra i più rappresentativi della scena francese, quali Madeleine Renaud, Jean Serrail, Simone Valère — ci offre de «Les fausses confidences» di Marivaux, che il Terzo Programma trasmetterà venerdì sera nell'edizione francese.

La commedia è del 1737 e, nel ricordare il motivo de la surprise de l'amour, che Marivaux scrisse dieci anni prima, si dipana nella raffinata delicatezza e garbata di un'azione femminile che vuol nascondere a se stesso l'amore.

Il giovane Dorante si introduce in qualità di amministratore nella casa di Araminta, giovane e ricca vedova. Lo presenta suo zio, l'avvocato Remy, vecchio bizzoso e colterico, che pensa subito a un matrimonio tra Dorante e Marton, giovane orfana che sta presso Araminta. Ma Dorante è segretamente

innamorato di Araminta; chi sa il suo segreto è Dubois, un servo scaltro che fu già in casa sua ed ora è in quella di Araminta, ad annodare e dipanare la matassa dell'intrigo.

Marton crede che Dorante sia innamorato di lei e Dorante gli lo lascia credere; ma Dorante ha due nemici in casa: nell'arcigna madre di Araminta, Argante, e nel conte Dormont che pretende alla mano della giovane vedova. Matrimonio che Argante vede di buon occhio, anche per appanare una causa che esiste tra Dormont e Araminta per un certo terreno. Ed ecco che Dubois mette in moto le sue macchinie per condurre a poco a poco a legare d'amore il cuore di Araminta e di Dorante; e la prima, falsa confidenza, è quella che Dubois fa alla giovane padrona, avvertendola che Dorante è rimasto

scosso nel cervello, avendo concepito una usana passione per lei.

L'amore incomincia ad aprirsi il varco nell'anima di Araminta che difende Dorante e finge di difenderlo per pietà, per ripicca contro Argante e Dormont, per disunità offesa e per mille altre ragioni con le quali mascherano a se stessa il suo vero sentimento.

Commedia scintillante di dialoghi, ricca di situazioni aggraviate e di invenzioni comiche che, nella loro sottile e spiritosa caustica, costituiscono un documento del famoso «marivaudage».

Mimo e attore di consumata esperienza, Barrault, nella parte del servo scaltro Dubois, vi si prodiga con l'accorta buffoneria delle maschere italiane, nel filo sottile di un gioco elegante e raffinato.

A. C.



Milano: Barrault con Paolo Grassi (di spalle) e con Enzo Ferrieri, regista della Compagnia di Prosa di Milano della Radio Italiana.

LA CITTÀ DEL JAZZ

GIOVEDÌ ORE 21,15, TERZO PROGRAMMA

Come il valzer fu non solo una danza, ma un modo di sentire e di vivere, e contrassegno una epoca di quasi costante serenità e diffuso benessere così il jazz, che è diventato a sua volta una disposizione psicologica comune a larghissimi strati umani e sociali, caratterizza la no-

danze francesi, le marce militari e canzoni popolari di ogni paese; poi esso realizzò, in un clima esaltato e innocente al tempo stesso, una specie di accordo, o meglio di bizzarro compromesso fra due mondi sentimentali e psicologici, quello dei bianchi e quello dei neri. Ma è la povera gente,

non solo stati dimenticati: Frank Richards, Buddy Carter, Gurne Kid, per esempio. La prima città del jazz, che fu appunto New Orleans, è dunque già passata alla storia come quel paradiso ed inferno degli umili, dove speranza, felicità, disperazione sapevano conservarsi genuine e pure,



New Orleans è la patria del jazz. Qui nascono i «blues» e s'affermarono i primi grandi solisti con a capo Buddy Bolden. Nell'età d'oro di New Orleans i pichieri del jazz danno concerti, anche per le strade della città, su carri trainati da cavalli.

stra temperie infelice turbata da guerre, dittature, crisi economiche, ispirano la nostra angosciata necessità di evadere dalla monotonia dei giorni. Gli storici che guarderanno a noi già da lontano e vorranno rivivere gli aspetti più tipici di una civiltà tanto confusa come l'attuale, troveranno nel jazz un formidabile documento di costume, se non addirittura una chiave per accedere ai segreti della nostra coscienza collettiva.

La storia del jazz, dalla sua nascita al suo peregrinare quasi leggendario di città in città, trasformandosi, contaminandosi di elementi sempre nuovi e diversi, per approdare poi in Europa e attecchirvi, è informare di sé, direttamente o indirettamente, poco o tanto, le arti, la musica dotta, e influire sui rapporti umani, sulle abitudini, sulle mode, sulla morale comune, è una storia di assai vivo interesse. La prima fase di tale storia, quella cioè che divide la secolare tradizione di canti e danze dei negri africani, nonché le particolari forme che tali cantile danze assunsero con il trapianto dei negri in America al tempo della loro schiavitù, dalla successiva fioritura del genere musicale per danza che a tutti oggi è noto, e che per molti anzi è il solo jazz che conoscano, questa prima fase di storia è forse la più ricca di spunti e la più fertile d'incontri e rivelazioni.

Nascendo, il jazz si nutre di umori diversi, e lunga e incerta è la sua gestazione, nel crogiuolo in cui si mescolano canti di schiavitù, di lavoro, di protesta, ad inni spirituali in parte derivati dai corali luterani, a

e il patto di New Orleans, che azzarda il favoloso innesto, e inalbera nuove mitologie su tubi del gas, trombe da pochi soldi, violini ricavati da scatole di sigari, vecchie pentole e campanacci da mandrie. Alcuni nomi di questi sonatori

di cui era composto e al sordido mestiere che vi esercitavano le donne, perché «tutti di ogni colore splendevano in ogni angolo, ogni finestra rovesciava musica in mezzo alla strada».

G. V.

Il conte di Lautréamont

LE FANTOMES DE LA MER...
GIOVEDÌ ORE 21 - TERZO PROGRAMMA

È difficile dire in poche righe ciò che è stato e ciò che è il Conte di Lautréamont (pseudonimo di Isidore Ducasse) nella letteratura e nella vita contemporanea. Nacque nel 1846 a Montevideo, dove suo padre era console di Francia. Egli andò poi a studiare a Parigi. Là visse una vita miserabile, quasi senza aiuti, dedicandosi esclusivamente ai suoi scritti e, ventiquattrenne, morì il 24 novembre 1870.

L'influenza di Lautréamont su i giovani poeti venuti dopo di lui fu ed è considerevole. Oltre ai «Canti di Maldoror», e alle lettere si conservano di lui le cosiddette «Poésies». L'opera a cui egli dedicò la sua brevissima esistenza, «I canti di Maldoror», è divisa in sei capitoli di poesia in prosa. Egli prese il suo pseudonimo di Conte di Lautréamont dal nome di un personaggio di Eugenio Sue.

La frenesia di invenzione, la perspicacia del pensiero, l'ordine, quasi pedantesco, delle frasi (d'un gusto lontano, nella sintassi piena d'enfasi) d'ironia ferrea, ora aperta, ora nascosta, sono le maggiori caratteristiche del poeta di Lautréamont, considerato il padre del Surrealismo (che vuol dire realismo spinto all'estremo, indagante fin dentro le tenebre dell'istinto e dell'inconscio, come spiegò bene Apollinaire). Lautréamont aveva adottato la tesi del Romanticismo più esasperato. Pagò di persona, come individuo, la sua sorte di poeta maledetto.

Si era cacciato al di là del bene e del male. Non aveva tempo da perdere. Voleva sviscerare la verità. E, a modo suo, ne scoprì alcuni aspetti. Ci si può chiedere talvolta se uno che parla da una posizione simile a quella assunta dal Lautréamont, può aver ragione.

Certo comunque la voce di Lautréamont resiste anche se un profondo taglio critico, il quale tenga presenti molti punti di confronto, non troverà valido il punto di partenza dell'autore. Resiste perché i temi da lui scelti, seppure spesso manierati e barocchi calligrafici, sono purtuttavia avanti con una fede e una convinzione eccezionali, che durano a lungo di fronte a qualsiasi critica.

...il vermouth dal 1786

BUONA PASQUA

ALESSANDRO TORINO

UN NUOVO CONCORSO ALLA RADIO: D

Sull'onda leggera del Secondo Programma salpa domenica sera la bella nave delle canzoni, pronta a lanciare le sue cinte di salvataggio a dieci motivi d'amore che minacciano di naufragare nell'oceano del tempo. Sarà al timone Riccardo Morbelli, un nocchiero che bene conosce le dolci insidie delle cento Sirene acciullate lungo la rotta melodiosa.



Milly debuttò a Torino nel 1928. Fu per lunghi anni in America, dove rinnovò i successi già riportati su tutti i palcoscenici d'Italia. Recentemente il nostro pubblico ebbe nuove occasioni di applaudirla ancora, al suo ritorno dagli Stati Uniti.



Gino Frangi fu chiamato all'epoca dei suoi trionfi « il signore della canzone ». Alcuni dei più famosi motivi sono indissolubilmente legati al suo nome. Oggi ha quasi settant'anni e ogni tanto ritorna sulle scene, sempre accolto dall'applauso sincero di un pubblico che non lo ha mai dimenticato.

E così avrà inizio la nuova inchiesta musicale da noi già annunciata sullo scorso numero e della quale il lettore potrà trovare su questa stessa pagina le norme di regolamento e lo schema di partecipazione.

Quali saranno le dieci canzoni d'amore destinate a passare al poster?

La risposta al quesito dovrà rappresentare il massimo comun divisore del gusto, delle tendenze, delle ragioni affettive, poetiche, storiche della gran massa degli ascoltatori, in breve di tutto il pubblico italiano. Ed è giusto che sia così poiché la canzone d'amore, espressione del popolo, deve essere giudicata dal popolo, con la misura del pubblico « referendum ».

Quali saranno dunque queste dieci canzoni d'amore da salvare? Al pubblico l'ardua sentenza! Noi per il momento desideriamo ricordare, attraverso le loro immagini, alcuni fra i più famosi « interpreti della canzone », che seppero rendere popolari molti dei cento motivi d'amore, protagonisti dell'odierna gara. Sono fotografie che fermano i volti e le figure dei nostri « grandi », al tempo felice dei loro trionfi. Oggi essi non sono più così giovani, alcuni di loro sono vecchi per sempre da quel paleoscenico che più li avrebbe dominati assoluti. Sono tutti però sempre presenti nel nostro ricordo poiché proprio da loro imparammo a canalicchiare, a fischiettare, a sospirare quei ritornelli d'amore.

Per la grande parata delle cento canzoni lo schieramento delle forze orchestrali e vocali mobilitate dalla Rai risulta veramente imponente. Sfileranno tre orchestre, guidate da tre maestri fra i più acclamati: l'Orchestra, diretta da Pippo Barzizza, l'Orchestra Melodica, diretta da Carlo Savina e l'Orchestra di Ritmi e Canzoni, diretta da Armando Fragna.

Con le tre formazioni canteranno: Nilla Pizzi, Elio Sandoni, Milly, Vittoria Mongardi, Clara Jafone, Claudia Villa, Italo Jull, Sergio D'Alia, Giacomo Rondine, Gino Latilla, Luciana Benvenuto, Giorgio Consolini e il Quartetto vocale Stas.



Lydia Johnson esordì a dodici anni al Teatro Imperiale di Mosca e venne in Italia dopo un lungo soggiorno a Parigi dove riscosse i più vivi successi nei più noti « varietà ». Fu una delle più affascinanti interpreti delle nostre canzoni d'amore, che cantava con un leggero accento esotico.



Anna Fougère è stata una delle più famose « stelle » del varietà e le sue « entrate » memorabili fecero storia. Fu chiamata la « tentatrice fatale », per alcune sue interpretazioni musicali rimaste inimitabili.



Lucy d'Albert debuttò a Parigi all'età di sei anni come danzatrice. Figlia d'arte è stata per lunghi anni una delle più apprezzate « soubrettes ». La sua scintillante carriera artistica non è ancora giunta al termine e Lucy continua sulla scena a rinnovare i clamorosi successi di sua madre Lydia Johnson.

NORME DAL REGO

La Radio Italiana indice fra tutti i radiascoltatori un concorso del titolo

DIECI CANZONI D'AMORE DA SALVARE

Il concorso è rotato nei seguenti premi:

Premi settimanali

50 Amplificatori portatili Philips, Lesaphon della Ditta LESA, corredati di dischi

Premi finali

10 Amplificatori portatili Lesaphon della Ditta LESA, corredati di dischi

I radiascoltatori sono invitati a designare « dieci Canzoni d'amore da salvare » scegliendole fra una lista di 100 canzoni di successo di autori italiani, selezionate a cura di una apposita Commissione.

Le 100 canzoni sono divise in 10 gruppi di 10 canzoni l'uno, che verranno trasmesse nel corso di 10 trasmissioni settimanali (10 canzoni per ogni trasmissione) dallo stesso Secondo Programma.

In base alle designazioni effettuate dagli ascoltatori, verranno prescelte 20 canzoni che formeranno oggetto di altre 2 trasmissioni finali. Da queste ultime verranno tratte le 10 canzoni da salvare che saranno battesmo nel corso di

Pasquariello fu un cantante insuperabile « a voce ». Fu una di quelle che vinse nel modo di cantare di Pasquariello lo è grande il cuore della sua Napoli, lo



DIECI CANZONI D'AMORE DA SALVARE

ESTRASTE OLAMENTO

nell'ultima trasmissione di chiusura del concorso.

Le 10 trasmissioni eliminatorie verranno effettuate dalle stazioni del Secondo Programma, ogni domenica nel corso del programma serale con inizio dal giorno 13 aprile e termine il giorno 15 giugno 1952.

Le 2 trasmissioni finali verranno effettuate nei giorni di domenica 22 e di domenica 29 giugno 1952; la trasmissione di chiusura avrà luogo nel mese di luglio in data da stabilire.

Per le 10 trasmissioni eliminatorie l'ascoltatore potrà designare non più di 2 canzoni, mentre per le 2 trasmissioni finali ne potrà designare non più di 5.

Ogni settimana il « Radiocorriere » pubblicherà l'elenco delle canzoni di ciascun gruppo che saranno diffuse nel corso dell'apposita trasmissione dedicata al concorso.

Per consentire al sostegno dei premi settimanali e finali, gli ascoltatori debbono designare le canzoni « da salvare » da essi scelte nella rosa delle 10 canzoni diffuse nel corso di ognuna delle trasmissioni previste e segnalare settimanalmente a « Dieci canzoni d'amore da salvare », Via Arsenale 21 - Torino.

Per la segnalazione settimanale delle canzoni dovrà essere utilizzato uno schema (cioè che verrà settimanalmente pubblicato dal « Radiocorriere »).

Gli schemi settimanali relativi a ciascuna trasmissione eliminatoria e finale, compilati dei dati richiesti, dovranno pervenire a « Dieci canzoni d'amore da salvare », Via Arsenale 21 - Torino entro il giovedì successivo alla trasmissione, possibilmente incollati su cartolina postale.

Gli schemi dovranno essere inviati a mezzo posta: ogni schema dovrà formare oggetto di una singola spedizione postale.

Ogni schema dovrà contenere:

a) l'indicazione della data della trasmissione cui si riferisce;

b) la designazione delle canzoni prefatte, da scegliere nella rosa delle 10 canzoni trasmesse;

c) la generalità completa dell'ascoltatore.

I premi di cui è dotato il concorso verranno ripartiti come segue:

Premi settimanali

Per ognuna delle 10 trasmissioni eliminatorie verranno posti in palio 5 premi settimanali consistenti in:

« 5 Amplificatori fonografici portatili Lesaghi » della Ditta LESA corredati di pisthi che verranno sottoposti entro i 14 giorni successivi ad ogni trasmissione eliminatoria, fra tutti quei concorrenti che avranno inviato gli schemi settimanali nei modi e nei termini previsti.

Premi finali

Per le due trasmissioni finali verranno posti in palio 10 premi consistenti in:

« 10 Radioidrogafici portatili Lesaghi », della Ditta LESA corredati di pisthi che verranno sottoposti entro i 14 giorni

successivi alla seconda trasmissione finale, fra tutti quei concorrenti che avranno designato nei modi e nei termini previsti almeno una delle canzoni « salvate ».

Le estrazioni dei premi avranno luogo a Torino presso la Direzione Generale della RAI - Via Arsenale 21 - sotto il controllo di un rappresentante dell'Amministrazione Finanziaria e di un notaro.

I risultati dei sorteggi verranno trasmessi per radio, pubblicati sul « Radiocorriere » e comunicati con lettera raccomandata ai concorrenti sorteggiati.

Il partecipante al concorso per avere diritto al premio dovrà risultare abilitato alle radiotrasmissioni e « in regola » con i pagamenti del canone di abbonamento.

PRIMA TRASMISSIONE DOMENICA ORE 21,30

SECONDO PROGRAMMA

ASCOLTATE

da domenica alle 21,30 sul Secondo Programma la trasmissione « Dieci canzoni d'amore da salvare ».

INDICATE

a mezzo della scheda sottoriportata le canzoni da voi prescelte fra le dieci trasmesse ogni domenica sera.

CONCORRERETE

al sorteggio di cinque premi settimanali e di dieci premi finali.

In questa settimana saranno trasmesse le seguenti canzoni: BORGO ANTICO TU NON MI LASCERAI, C'E' UNA CHIESETTA ANDR. CHE MUSETTO, E... ZITTO AMORE, PASSA LA DILIGENZA PERCHÉ NON SOGNAR, SOLDATINI DI FERRO, TU SEI LA MUSICA UN'ORA SOLA TI VORREI.

SCHEMA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

Trasmissione del giorno	
Indicare il titolo delle due canzoni prescelte	
<div style="display: flex; justify-content: space-between;"> <div> <p>(cognome)</p> <p>(via)</p> <p>(comune)</p> </div> <div> <p>(nome)</p> <p>(n.)</p> <p>(provincia)</p> </div> </div>	
Generalità dell'ascoltatore	

specie nella canzone sentimentale. La cantante « incantava » le platee. Tutto esemplare: un interprete grande quanto patria della canzone d'amore.



Odoardo Spadaro è stato forse il più « internazionale » fra i « grandi » del nostro varietà. Ha cantato l'amore sotto tutti i cieli, anche se Firenze ne è stata il « leit-motiv ». Virtuoso di diversi strumenti musicali, Spadaro è anche compositore della musica e dei versi delle più famose canzoni del suo repertorio, che spesso presenta sul palcoscenico accompagnandosi al pianoforte.

Alberto Rabagliati fu uno dei primi a dedicarsi in Italia alle canzoni ritmico-sentimentali. Con lui la Radio dette inizio alla serie dei nuovi interpreti della canzone, quelli che arrivano al palcoscenico dopo la fama conquistata al microfono.



PROGRAMMA NAZIONALE

SECONDO PROGRAMMA

- 7.15 Buongiorno
7.30 Canto Evangelico
7.45 La Radio per i medici
8 Segnale orario - Giornale radio
- Rassegna della stampa italiana
in collaborazione con l'A.N.S.A.
- Bollettino meteorologico -
Previsioni del tempo
8.30 Vita nei campi
Trasmissioni locali
9 - In collegamento con la Radio
Vaticana - S. MESSA
9.30 Lettura e spiegazione d' un
passo di Mons. P. Barbieri
9.45 Canto di voci bianche della Ital
diretto da Renata Cortiglion
10 - Notiziario del Mondo cattolico
10.15-11 Per le Forze Armate
«SIGNORSI», di Puntoni e
Verde
11.45 In collegamento con la Radio
Vaticana - Benedizione «Urbi
et Orbi» impartita dal Sommo
Pontefice
12.30 Concerto dell'organista Dome-
nico D'Ascoli
12.45 Parla il programmatista
Calendario (Antonello)
13 Segnale orario - Giornale
radio - Previsioni del tempo
- Le competizioni di oggi
13.15 Carillon
(Manetti e Roberts)
Album musicale
Negli intervalli comunicati com-
merciali
La canzone del giorno
(Kellmala)
14 Giornale radio
14.15 Musica brillante
14.30 Orchestra di ritmi moderni
diretta da Francesco Ferrari
Trasmissioni locali
15 - Racconto sceneggiato
NELLA NOTTE SANTA
di Anton Cecov - Adattamento
di Enzo Maurri - Compagnia
di prosa di Roma della Radio
Italiana - Regia di Pietro Mas-
serano Taricco
15.30 Musica operistica
16.15 Varietà musicale
17 - RADIOCRONACA DEL SE-
CONDO TEMPO DI UNA PAR-
TITA DEL CAMPIONATO NA-
ZIONALE DI CALCIO (Cinzano)

- 18 CONCERTO SINFONICO
diretto da FRANZ ANDRÉ
Beethoven: Sesta sinfonia in fa
maggiore, op. 68 (Pastorale); a)
Allegro ma non troppo, b) Andan-
te molto mosso, c) Allegro, d)
Allegretto; Grieg: Suite di danze
norrvegesi; Mozart: Doppio con-
certo per flauto e arpa; a) Alle-
gro, b) Andantino, c) Rondò (so-
liti Mireille Flour, arpa; Fran-
cis Tume, flauto); Handel: Alle-
luja, dal «Messia» per coro, orga-
no e orchestra (organista Marcel
Broulard)
Istruttore del coro Jan Van
Baule - Orchestra sinfonica e
coro della Radio Belgia
Registrazione effettuata a Bru-
xelles in occasione del concerto
di gala in onore di S. M. il Re
Baldovino in visita a l'U.N.R.
Nell'intervallo: Notizie sportive
e Radiocronaca dell'arrivo della
Parigi-Roubaix

- 19.45 Notizie sportive
20 - Orchestra di ritmi e canzoni
diretta da Armando Fragna
Negli intervalli comunicati com-
merciali
Trasmissioni locali
20.30 Segnale orario - Giornale
radio - Questa settimana
nel mondo, a cura di Vittorio
Zincone - Radiosport
21 - CONCERTO DI MUSICA
LEggera
diretto da Kurt Krefschmar
Cantanti Nadia Mura e Walter
Brunelli
Castes: Turantella, dalla «London
Suite» - Strauss: Voci di primavera;
Caernil: Tivoli in Frailing;
Lehar: Amici, la vita è bella;
dall'operetta «Giliotta»; Smetana:
Danza del comendante, dalla
«Sposa venduta»; Lehar: Tu hai
le mie labbra; Fritzi Umanesca
21.45 VOCI DAL MONDO
Attualità del Giornale radio
22.15 Concerto del Trío Fischer,
Schneiderhan, Mainardi
Brahms: Trio in do maggiore ope-
ra 5 per pianoforte, violino e vi-
oloncello
Esecutori Edwin Fischer, pianofor-
te; Wolfgang Schneiderhan,
violino; E. Mainardi, violoncello
22.45 Orchestra diretta da Pippo
Barizze
23.15 Giornale radio - Quest
campionato di calcio, com-
mento di Eugenio Danese
23.30 Musica da ballo
24 Segnale orario - L'ultimo no-
tizio - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- SELEZIONE SETTIMANALE DEL TERZO PROGRAMMA
15 - Le sinfonie di Schubert a cura di Michele Lessona
Sinfonia n. 7 in mi maggiore (Opera postuma)
Rielaborazione di F. Weingartner
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli diretta da A. Fedratti
Registrazione effettuata il 1° aprile 1952 dal Conservatorio di Musica
S. Pietro a Majella di Napoli
15.40 Ciascuno a suo modo
Il ponte a S. Trinità e la ricostruzione di Firenze.
Discussione tra: Piero Bargellini, Carlo L. Ragghianti e Armando Venè
Dirige il dibattito Alessandro Bonasini
16.25 Il concerto solistico nella musica contemporanea
a cura di Alberto Mantelli
Gian Francesco Malpiero: «I concerti» per orchestra
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli diretta da F. Scaglia
Ernest Bloch: Suite per viola e orchestra (Solista Lina Luma)
Orchestra sinfonica di Torino diretta da Mario Fighera
Darius Milhaud: Concertino di primavera per violino e orchestra
Solista Louis Kaufmann
Orchestra della «Radiodiffusion Française» diretta dall'Autore
17.40-17.55 Parla il programmatista
20.30 Concerto d'apertura
Riccardo Pizzetti: Concerto dell'estate
Orchestra sinfonica di Torino della Radio Italiana diretta da Mario Rossi
21 - L'avvenimento della settimana
21.15 GLI ORAZI E I CURIASI
Opera in tre atti di A. Sografi - Musica di Domenico Cimarosa
Revisione di Mario Panunzi
Renata Brolo
Ghiuletta Simonetti
Angela Vercelli
Tommaso Spataro
Pubbio Orsizio
Licio
Un sacerdote
Auguste
Gino Del Signore
Walter Artoli
Dario Caselli
Leonardo Woloski
Direttore Carlo Maria Giulini
Istruttore del coro Roberto Benaglio
Orchestra e coro di Milano della Radio Italiana
Negli intervalli: I. L'osservatore dello spettacolo, Rassegna cinematografica
a cura di A. Bertolucci, Storia della «commedia» americana.
II. Alla gloria di Esopo, a cura di Roberto Bartolozzi

Firenze della Radio Italiana con
la partecipazione di Renzo Ricci
e Eva Magni - Regia di Um-
berto Benedetto

- 17 - BALLATE CON NOI
18.30 CHE TEMPI
Lezioni sermone sulle manie
dei nostri giorni di Barendsen
e Masdea
19.45 Notizie sportive
19 - Fasti bianchi e fasti neri
Ben Ligeti al pianoforte
Youmans: Curious; Jones: I had
to be you; Porter: Begin the be-
gins; Mendels: Green eyes;
Ahlert: I'll get you
19.15 Clak
Attualità cinematografica
a cura di Lelio Bersani
19.30 Ricordate?
Greger: Tuti-tuti-pan, Arnold
Borella: Il parzi al Nuvoli;
Casella: Ma guarda la Nuvoli;
Van N. Sani; Rich: Nuvoli; Tui,
tui, tui
Negli intervalli comunicati com-
merciali
La parola agli e parli
(Chiondetti)
Trasmissioni locali (vedi pro-
grammi a pagina seguente)

- 20 Segnale orario - Radioseria
20.30 OGGI È
PORTA FORTUNA
Rivista pasquale - Compagnia
del teatro comico-musicale di
Roma della Radio Italiana - Or-
chestra diretta da Gino Filippi-
ni - Regia di Nino Martin
(Cioccolato Nestlé)
21.30 Dieci canzoni d'amore da
salvare
Pagano-Cherubini: Posa la dil-
igenza; Anselmo-Brachi: Tu sei la
musica; Rampoldi - Cantoni: C'è
una chiesetta amor
Orchestra diretta da Pippo Bar-
zizza - Cantanti Ilia Jura, Nila
Pizzi e il Quartetto Stara
Gaidieri-D'Anzi: Tu non mi la-
scerai; Rucione-Bonagura: E il
amore, Neri-Buzzi-Mascheroni:
Sono tre parole
Orchestra melodica diretta da
Carlo Savina - Cantanti Gino
Latilla, Milly e Claudio Villa
Bonavolenti-Bonagura: Burgo an-
tico; Spadaro: Il valzer della po-
vera gente; Ceragoli-Testoni: Che
masetto; Redi-Gaidieri: Perché
non sognar
Orchestra di ritmi e canzoni di-
retta da Armando Fragna - Can-
tanti Luciano Benevene, Giorgio
Consolini e Vittoria Mongardi

- 22.15 DOMENICA SPORT
Echi e commenti della giornata
sportiva
Viva lo sport
Supplemento umoristico di Fae-
ze - Compagnia del teatro co-
mico-musicale di Roma - Regia
di Silvio Gili
(Alberti)
23 - Canzoni presentate al II Fe-
stival di San Remo 1952
Orchestra della canzone diretta
da Angelini
23.30 Musica da ballo con Parab-
stra Artie Shaw
23.45-24 Notturno: confidenze al
telefono

PROGRAMMA NAZIONALE

7.30 Buongiorno
DOMENICA SPORT8 Segnale orario - Giornale radio
Bollettino meteorologico -
Previsioni del tempo

8.15-9 Musica leggera e canzoni

11 - Concerto del Quartetto Strub
Beethoven: I. Quartetto in fa
maggiore, op. 15, n. 1, per due
violini, viola e violoncello - II.
Quartetto in do minore, op. 18 n. 4,
per due violini, viola e violoncello
Esecutori: Max Strub, primo violi-
nino; Otto Schach, secondo violi-
nino; Franz Beyer, viola; Hans
Münch-Holland, violoncello
(Registrazione effettuata il 9 o 11
febbraio 1932 dal Teatro alla Per-
gola di Firenze)

11.45 Complessi vocali

12 - Orchestra di ritmi moderni
diretta da Francesco Ferrari

12.30 Musiche da film

12.50 «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonello)13 Segnale orario - Giornale
radio - Previsioni del tempo13.15 Carillon
(Manetti e Roberts)

Album musicale

Orchestra d'archi diretta da
Ernesto Nicelli
Negli intervalli comunicati com-
merciali
La canzone del giorno
(Kellmata)

14 Giornale radio

14.15 Cronache d'arte da Firenze
di Renzo Federici
Punto contro punto, cronache
musicali di Giorgio Vigolo14.30 Orchestra di ritmi e canzoni
diretta da Armando Fragna15 - Mendelssohn: Sogno di una
notte di mezza estate15.30 Dall'Auditorium della Rai al-
la XXX Fiera di Milano

SE UNA VOLTA TI PESCO

di EUGENIO LABICHE e MI-
CHEL MARC - Traduzione di
Enzo Ferrieri - Tre atti con
couplets - Compagnia di prosa
di Milano della Radio Italiana
Alessandra Fantoli Enrico Corti
Prospero Fantoli Elio Jotta
Leopoldin (flauto)Gianni Bortolotto
Papaveri Guido De Monticelli
Paolo di Saint GhilanGiuseppe Caldani
Luciano, cameriereGiampaolo Rossi
Corinna, moglie di Papaveri
Renata SalvagnoFrancesca, cameriera Maria Cicci
Giovani di stu- Diego Michelotti
dio di un notolo Peppino Mazzullo

Regia di Enzo Ferrieri

17 - Musiche di Adriano Luna'di

17.30 Mosaico musicale

18 - «Pasquetta»
di Giovanni Gillozzi18.15 Fantasia folcloristica
Dai cantori del Ponte Nuovo di
Parigi alle chitarre delle Hawaii18.45 Offenbach-Rosenthal: Gatti
parlanti, suite dal balletto

19.15 Musica da ballo

20 - Musica leggera

Negli intervalli comunicati com-
mercialiTrasmissioni locali (vedi pro-
grammi a pagina seguente)20.30 Segnale orario - Giornale
radio - Quello che dicono
gli altri - Radiosport21 - Nel quinto centenario dalla
nascita di Leonardo da Vinci,
di Achille Marazza presidente
del Comitato Nazionale per le
onoranze a Leonardo da Vinci21.15 Dall'Auditorium della Rai alla
XXX Fiera di MilanoCONCERTO DI MUSICA
OPERISTICAdiretto da ALFREDO SIMO-
NETTO con la partecipazione
del soprano Maria Meneghini-
Callas e del tenore Gino Penno
Cimarra: Gimmliu e Bernardone,
intonia: Rossini: Il barbiere di Si-
cilia «Una voce poco fa»; Wag-
ner: La Walkiria «Cede il verno ai
rai del mite aprile»; Wagner:
Lohengrin, racconto: Verdi: a) Lu
traviata, «E' strano» b) I masca-
dieri, preludio; Puccini: La Jon-
ciglia del West, «Chella mi cre-
da»; Meyerbeer: Dinorah, «Om-
bra leggera»; Puccini: Turandot,
«Nessuno dorma»; Prochi: Tema
e variazioni; Thomas: Mignon, sin-
fonia- Orchestra di Milano della Ra-
dio Italiana22.30 Lettere da casa altrui, corri-
spondenze da tutti i paesi del
mondo22.45 Orchestra della canzone di-
retta da Angellini23.15 Giornale radio - Musica
da ballo24 Segnale orario - Ultime no-
tizie - Buongiorno

TERZO PROGRAMMA

15 - Quattro favole di La Fontaine
Adattate a forma di teatrino da camera da Marco Visconti
Presentazione di Guglielmo Petroni
Compagnia di prosa di Firenze della Radio Italiana
Regia di Corrado Pavolini15.30 Musiche di Strauss e di Rell
Richard Strauss: Panna montata
Direttore G. Gavazzoni - Orchestra stabile del Maggio Musicale Fiorentino
Vittorio Rell: Barabon, balletto con coro in un atto
Direttore Arturo Basile - Istruttore del coro Ittigero Maghini
Orchestra sinfonica e coro di Torino della Radio Italiana16.40-17.25 Vita segreta della banda musicale
Inchiesta a cura di Vittorio Cravetto e Giorgio Nataletti
Radiomontista Paolo Valentini20.30 Concerto d'apertura
Grieg: Concerto in la minore, op. 16, per pianoforte e orchestra
Pianista Arthur Rubinstein
Orchestra sinfonica «Victor» diretta da Antal Dorati21 - Le etichette del nostro tempo
L'ESISTENZIALISMO
a cura di Enzo Paci
Esistenza e storia
Introduzione generale - Temi fondamentali in Kirkegaard,
Nietzsche e Dostojewskij21.50 La scuola di Mannheim
a cura di Guglielmo Barbieri
Johann Stamitz
Sinfonia in re maggiore op. 9 n. 2 per archi, due clarinetti,
due corni, due oboli e timpani
Anton FilizSinfonia periodica n. 2 in la maggiore per archi, due corni e due flauti
Orchestra sinfonica di Torino della Radio Italiana diretta da M. Fighera22.25 Le occasioni dell'allegria
Di che cosa ridono i tedeschi
a cura di Leone Traverso

SECONDO PROGRAMMA

9 Tuttigiorni
Almanacco di Riccardo Morbelli9.30 I cantanti che voi preferite
Marika Fiordaliso e Teddy Reno
Panzotti-Testoni: Gigollette, Mario:
Le rose rosse; Luttazzi: Muleta
mia, Barberis-Goldieri: L'ora del
baci, Kern: Old man river; Tha-
ler-Larici: Alla Strauss; Leccona-
Lombardi: Canto Karabali; Buc-
cione-Mazzocco: Mia cara Napoli;
Rossi: Treno, treno; Calzari-Nisi:
Giurami che m'ami10-11 Casa serena
Giornale di vita femminile a
cura di Anna Maria Romagnoli
- Allestimento di Tito Angelitti13 Orchestra diretta da Pippo
BarzizzaCantano Sergio D'Alba, Maura
Guy, Italo Juli e il Quartetto
Stars
Testoni-Panzotti-Mojoli: Chica pa-
tata; Weill: Settembre; Barzizza:
Fantasia, dal film «Il microfono è
vostro»; De Curtis: Nemico; Say-
dor: Lo scicco; Grieg-Furres:
Strana musica; Garland-Warren:
Serenata a Vallecchia; a) Ritma-
mania, b) Serenata a Vallecchia,
c) Chaitanuga choo-choo, d) Il
treno della neve
(Consommé Lombardi)13.30 Vedette al microfono
LILY BONTEMPS
(Vasconi)

13.45 Orchestra Gordon Jenkins

14 - Tarcuino segreto di Mario Ca-
rotentuto (Sidal)
Chia rosé?
Negli intervalli comunicati com-
merciali14.30 Trasmissioni locali
(Vedi programmi a pagina se-
guente)14.45 Album dell'America latina -
Don Barreto e la sua orchestra15 - Il mese di luna
Aprile mite e gentile
Divagazioni di Clara Felcone15.30 Il paese meraviglioso di Walt
Disney
a cura di Gianni Gannantonio
- Partecipano alle trasmissioni:
Biancaneve, I sette nani e i Tre
Cahalleros, Topolino, Topolino,
Bambi, Dumbo, Conventula e
gli altri16.45 La voce di Roberto Murolo
Murolo: Uccello nire; Rendini:
Pessano; Gelli: Zampagnaro mi-
surato; Marlini-Olivieri: Su
quarto r'lena; Oassero-Murolo:
O cucciaricello

17 - BALLATE CON NOI

18.30 Renato Rascel nelle
AVVENTURE DEL BARONE
DI MUNCHHAUSEN
di R. E. Raspe e G. A. Burger
Adattamento di Pezzati e Mei-
tolini - Prima puntata - Com-
pagnia di prosa di Firenze della
Radio Italiana - Regia di Um-
berto BenedettoTrasmissioni locali (vedi pro-
grammi a pagina seguente)19.15 Concerto in miniatura
Violinista Renata De Barbieri
Nicolò Paganini: Dal «24 Capric-
ci», op. 1, per violino solo; a)
n. 20, b) n. 21, c) n. 23, d) n. 2419.30 Canzoni napoletane
Orchestra diretta da Nello Se-
guri
Negli intervalli comunicati com-
mercialiLa parola agli esperti
(Chlorodont)

20 Segnale orario - Radiosera

20.30 I COMPAGNI DELLA
CATTIVA STRADARadiocommedia di SAMY FA-
YAD - Compagnia di prosa di
Roma della Radio Italiana con
Wanda CapodaglioGaspurillo Nico Pepe
Galinda Ubaldo Lay
Il nonno Angelo Cutabrese
La coriara Edda Soligo
Don Fruttuoso Gianni Bonagura
Fortebraccio Wanda Capodaglio
Maddalena Gemma Gravetti
Calpso Gino Pestelli
Dorotea Maria Teresa Hovere
Lauretta Flaminia JandoloRegia di Anton Giulio Majano
(G. Crappa e C.)21.45 Guido Cergoli e la sua or-
chestra

22.15 VENTIDUESIMA ORA

Rivista di Silva e Terzoli con di-
vagazioni di Orio Vergani -
Compagnia di rivista di Milano
della Radio Italiana - Orchestra
diretta da Mario Consiglio -
Regia di Daniele D'Anze

23 - Siperietto

23.15 Dal «Rivoli Club» di Roma
- Complesso Music Music

23.45-24 Notturno

SECONDO PROGRAMMA

- 23.45-24 Notturno

Trasmissioni locali

7.30 Giornale radio in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bressanone - Merano)
8 Corriere dell'Abruzzo e delle Marche (Ancona 2 - Ancona Ascoli Piceni - Pesenti 2)
12.15 Cronache di Torino e Estero Borsa valori (Alessandria - Biella - Cuneo - Torino 2 - Torino MF II)
12.25 Cronache del mattino (Milano 1)
12.25 Chiamata marittimi (Udine - Venezia 2 - Verona 2 - Vicenza)
12.30 Giornale radio in lingua tedesca - Rassegne (Bolzano 2 - Bressanone - Merano)
Gazzettino padano (Alessandria - Biella - Cuneo - Milano 1 - Monte Penice MF II - Torino 2 - Torino MF II - Udine - Venezia 2 - Verona 2 - Vicenza)
Gazzettino della Sicilia - Listino Borsa di Palermo (Caltanissetta - Catania 2 - Palermo 2)
Suona la martindale, mezzogiorno di città fiorentina e toscana - Listino Borsa di Firenze (Firenze 2 - Siena)
Corriere della Liguria - Listino

Borsa di Genova (Genova 2 - La Spezia - Savona)
Gazzettino di Roma (Roma 2)
Trasmissione per la Venezia Giulia Concerto in miniatura: Duo pianistico Gordin-Lorenzi; Brahms: Valzer op. 89 per pianoforte a quattro mani - 12.45 Musiche richieste presentate da Maria - 13.12-13.30 Notiziario per i fratelli giuliani - Assistenza nazionale (Venezia 3)
12.45 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bressanone - Merano - Trento)
12.50 Listino Borsa di Roma e medie dei cambi (Bari 2 - Caltanissetta - Catania 2 - Napoli 2 - Palermo 2 - Roma 2 - Reggio Calabria - Salerno)
Notiziario piemontese (Alessandria - Biella - Cuneo - Monte Penice MF II - Torino 2 - Torino MF II)
Notiziario veneto (Udine - Venezia 2 - Verona 2 - Vicenza)
14.30 Notiziario regionale (Bolzano 1)
Gazzettino sardo - Provisioni del tempo (Cagliari)

Corriere delle Puglie e della Lucania (Bari 1 - Brindisi - Foggia - Lecce - Potenza - Taranto)
Corriere dell'Emilia e della Romagna - Listino Borsa di Bologna (Bologna 1)
Gazzettino del Mezzogiorno - Listino Borsa (Napoli 1 - Caserta - Calabro - Messina)
14.45 Giornale radio in tedesco (Bolzano 1)
14.50 Notiziario siciliano (Messina)
14.55 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1)
15 Notizie di Napoli (Napoli 1)
15.55 Chiamata marittimi (Genova 1 - Napoli 1)
18.30 Programma altoatesino in lingua tedesca - «Bunter musikalischer Allerlei»; «Rundschau der Woche»; «Musik auf der Hammond-Organ»; «Giornale radio e notiziario regionale in lingua tedesca» (Bolzano 2 - Bressanone - Merano)
19.45 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bressanone - Merano - Trento)
20 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta - Catania 3 - Palermo 3)
Album musicale e Gazzettino sardo - Provisioni del tempo (Cagliari)

GERMANIA AMBURGO

19 Notiziario Comment. 19.15 L'ora Berlin 19.30 La lettera della Radio, 20.05 «Wilhelm Busch», letterario (dall'edizione della sua vita, di Jürgen Knappe). 20.35 Varietà musicale. 21.30 Dal nostro mondo, cronaca di Peter von Zudo. 21.45 Notiziario. 22.15 «Il tempo». 22.25 «Il sole di Lauenburg di Venedi», per il 500° anniversario della sua nascita, di Werner Jax. 22.45 22.55 Musica del Banco, esultanza dell'orchestra di camera Helmut Laubach e del soprano Henry Wolf. 23.15 «Bach: Concerto brandeburghese n. 3 in re maggiore; Handel: Cantata profana, «Il cigno bianco»; J. S. Bach: Concerto in re maggiore per violino e orchestra. 23.50 «Il Prete di Jena» di «Balletto della Bildung» di M. Schmidt. 23.55 24.00 «L'ultimo giorno». 0.15 «Festa di Jena». 0.30-1.00 «Musica di Jena».

INGHILTERRA PROGRAMMA NAZIONALE

19 Notiziario. 19.20 «Idee perfette». 20.00 «Vandale». 20.30 Concerto dell'organista Boris Ord. 21.15 «L'ora», cronaca e cartella, sceneggiatura. 22.15 «L'ora». 22.30 «Idee». 23.00 «Concerto» di Sir Kenneth Clark su Leonardo da Vinci, in occasione del V centenario della sua nascita. 23.30 «Musica di Philip Lark». 24.00-1.00 «Notiziario».

PROGRAMMA LEGGERO

19 Organista Sandy Margham. 19.15 «Varietà». 19.45 «La famiglia». 20.00 «L'ora». 20.30 «L'ora». 20.45 «L'ora». 21.00 «L'ora». 21.15 «L'ora». 21.30 «L'ora». 21.45 «L'ora». 22.00 «L'ora». 22.15 «L'ora». 22.30 «L'ora». 22.45 «L'ora». 23.00 «L'ora». 23.15 «L'ora». 23.30 «L'ora». 23.45 «L'ora». 24.00 «L'ora».

ONDE CORTE

5.30 «Musica di Jena». 6.15 «Musica di Jena». 6.45 «Musica di Jena». 7.30 «Musica di Jena». 8.15 «Musica di Jena». 9.00 «Musica di Jena». 9.30 «Musica di Jena». 10.00 «Musica di Jena». 10.30 «Musica di Jena». 11.00 «Musica di Jena». 11.30 «Musica di Jena». 12.00 «Musica di Jena». 12.30 «Musica di Jena». 13.00 «Musica di Jena». 13.30 «Musica di Jena». 14.00 «Musica di Jena». 14.30 «Musica di Jena». 15.00 «Musica di Jena». 15.30 «Musica di Jena». 16.00 «Musica di Jena». 16.30 «Musica di Jena». 17.00 «Musica di Jena». 17.30 «Musica di Jena». 18.00 «Musica di Jena». 18.30 «Musica di Jena». 19.00 «Musica di Jena». 19.30 «Musica di Jena». 20.00 «Musica di Jena». 20.30 «Musica di Jena». 21.00 «Musica di Jena». 21.30 «Musica di Jena». 22.00 «Musica di Jena». 22.30 «Musica di Jena». 23.00 «Musica di Jena». 23.30 «Musica di Jena». 24.00 «Musica di Jena».

SVIZZERA BEROMÜNSTER

19 «Musica di Jena». 19.30 «Musica di Jena». 20.00 «Musica di Jena». 20.30 «Musica di Jena». 21.00 «Musica di Jena». 21.30 «Musica di Jena». 22.00 «Musica di Jena». 22.30 «Musica di Jena». 23.00 «Musica di Jena». 23.30 «Musica di Jena». 24.00 «Musica di Jena».

MONTECENERI

7.15-7.45 «Musica di Jena». 11 «Musica di Jena». 11.15 «Musica di Jena». 11.30 «Musica di Jena». 11.45 «Musica di Jena». 12.00 «Musica di Jena». 12.15 «Musica di Jena». 12.30 «Musica di Jena». 12.45 «Musica di Jena». 13.00 «Musica di Jena». 13.15 «Musica di Jena». 13.30 «Musica di Jena». 13.45 «Musica di Jena». 14.00 «Musica di Jena». 14.15 «Musica di Jena». 14.30 «Musica di Jena». 14.45 «Musica di Jena». 15.00 «Musica di Jena». 15.15 «Musica di Jena». 15.30 «Musica di Jena». 15.45 «Musica di Jena». 16.00 «Musica di Jena». 16.15 «Musica di Jena». 16.30 «Musica di Jena». 16.45 «Musica di Jena». 17.00 «Musica di Jena». 17.15 «Musica di Jena». 17.30 «Musica di Jena». 17.45 «Musica di Jena». 18.00 «Musica di Jena». 18.15 «Musica di Jena». 18.30 «Musica di Jena». 18.45 «Musica di Jena». 19.00 «Musica di Jena». 19.15 «Musica di Jena». 19.30 «Musica di Jena». 19.45 «Musica di Jena». 20.00 «Musica di Jena». 20.15 «Musica di Jena». 20.30 «Musica di Jena». 20.45 «Musica di Jena». 21.00 «Musica di Jena». 21.15 «Musica di Jena». 21.30 «Musica di Jena». 21.45 «Musica di Jena». 22.00 «Musica di Jena». 22.15 «Musica di Jena». 22.30 «Musica di Jena». 22.45 «Musica di Jena». 23.00 «Musica di Jena». 23.15 «Musica di Jena». 23.30 «Musica di Jena». 23.45 «Musica di Jena». 24.00 «Musica di Jena».

SOTTENSI

19.15 «Musica di Jena». 19.45 «Musica di Jena». 20.15 «Musica di Jena». 20.45 «Musica di Jena». 21.15 «Musica di Jena». 21.45 «Musica di Jena». 22.15 «Musica di Jena». 22.45 «Musica di Jena». 23.15 «Musica di Jena». 23.45 «Musica di Jena». 24.15 «Musica di Jena».

ascoltate
ai VOSTRI ORDINI
LA VOCE DELL'AMERICA
risponde alle domande degli
amici italiani ogni martedì
ore 17,30 sul

Programma Nazionale
Nella trasmissione odierna:
1. F. BONETTI, TORINO:
Gli «Acadamas» della Louisiana.
2. D. SINIBALDI, MILANO -
F. PILATO, VERONA - Good-
night Irene - «Oesh Jenkins»,
corno Weavert.
3. G. AIRAGHI, TREVINO:
Cull Van Doren.
4. R. D'APONTE, ACERRA -
Herleen Nocturne - (B. Elliot).
5. G. CORRELLA, COMO: Pre-
sidenze Sociali per le disoc-
cupazioni.
6. G. PANGRAZI, TORINO:
Miami Carmel in Pennsylvania.
7. N. GENOVESE, PALMI - C.
VERSARI, FORLÌ - LUANA,
REGGIO EMILIA: Embraceable
You (D. Ross).

INDIRIZZATE LE VOSTRE RICHIESTE A LA VOCE DELL'AMERICA

Via Boncompagni 2 - ROMA

Ascoltate i programmi de
**LA VOCE
DELL'AMERICA**
7.15-7.30 - Il Giornale del Mattino
18.15-18.45 - Programma pomeridiano
21.30-22.15 - L'ora italiana
L'ORA ITALIANA
viene trasmessa anche conda medie
su metri 151 - Kc. 1196

La Voce dell'America
augura BUONA PASQUA
ai suoi ascoltatori.

bio Pan
cancella
l'ARTRITISMO

ARTRITI
ARTROSI
deformante
SCIATICHE
SINOVITI
VENE VARICOSE
postumi da
CONTUSIONI
FRATTURE
PARALISI INFANTILI

In VENDITA in TUTTE le FARMACIE
Concessionaria esclusiva
Soc. PAN Via Lavinia 7 Roma
SPEDIZIONE GRATUITA A RICHIESTA

Pelle grassa. Porri
dilatati. Punti co-
ri. Acne. Rughe.
Borse palpebrali.
sparticolate. con la
laminazione.

**ACQUA
ALABASTRINA**
di BARBERI

per rendere la pelle
bianca, soda, fresca
e liscia come l'al-
bastro. Non crean-
dola del vostro pro-
fiumiere. Intiate
il 650 u.

Dott. BARBERI -
Piazza S. Oronzo, 9
PALERMO

Autonome

TRIESTE

7.15 Calendario, bull, meteor. 7.18
Ginestra da camera, 7.30 Sa-
guale orario, Giornale radio.
7.45 Musica del mattino, 8.15-
8.30 La voce dell'America.
11.15 Musica di F. Lehar, 11.30
Musica leggera per pianoforte e
orchestra. 12.15 Ritratti e canzoni.
12.54 Oggi alla radio. 13.30 Segnale orario.
Giornale radio. 13.30 Arco-
baleone melodico. 14.15 Voci e per-
sonaggi: Arceliano Pertile ne «Il
trovatore». 14.15 Terza pagina.
14.45 Atti plastici e figurati.
a cura di B. De Grada. Cronache
del teatro lirico, a cura di C.
Gatti. 15.15 Listino Borsa e Rasse-
gna della stampa britannica.
17.30 Programma della B.R.C. 18
Orchestra sinfonica diretta da
Nello Segantini. 18.30 Il ripre-
sentare. 18.45 Ritratti al pianoforte.
La voce dell'America. 19.15 L'ora
del mirandino. Maurice Thorez.

19.30 Musica brillante.
19.50 Brevi sport. 20. Segnale
orario e Giornale radio. 20.30
Vari e melodie da Culver City.
21 - Silvio Gili pre-
senta «Punto interrogativo».
22 Testimonianze di una tradi-
zione editoriale cittadina. Con-
certo in memoria di Carlo Gal,
fondatore della Casa Mus. Giu-
liana. Musica di Levi, Zuccoli,
Medici e Smaraglia. Nell'int.
conversazione di Aurelia Grober
Bentini. 23.15 Segnale orario.
Giornale radio. 23.30-24. Musica
da ballo.

Estere

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE

19.15 «L'ora». 19.30 «L'ora».
19.45 «L'ora». 20.00 «L'ora».
20.15 «L'ora». 20.30 «L'ora».
20.45 «L'ora». 21.00 «L'ora».
21.15 «L'ora». 21.30 «L'ora».
21.45 «L'ora». 22.00 «L'ora».
22.15 «L'ora». 22.30 «L'ora».
22.45 «L'ora». 23.00 «L'ora».
23.15 «L'ora». 23.30 «L'ora».
23.45 «L'ora». 24.00 «L'ora».

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

19.01 Concerto diretto da Piero Ma-
nner - «Quatuor Alceste». Cantate:
Fenak: Il cacciatore maledetto. 19.30
Notiziario. 20.00 Concerto di musica da
camera - Guimond. Fantasia Ara-
bica: «Musica». Quartetto.
21.30 «L'ora». 21.45 «L'ora». 22.00
«L'ora». 22.15 «L'ora». 22.30 «L'ora».
22.45 «L'ora». 23.00 «L'ora».
23.15 «L'ora». 23.30 «L'ora».
23.45 «L'ora». 24.00 «L'ora».

MONTECARLO

19.15 «L'ora». 19.30 «L'ora».
19.45 «L'ora». 20.00 «L'ora».
20.15 «L'ora». 20.30 «L'ora».
20.45 «L'ora». 21.00 «L'ora».
21.15 «L'ora». 21.30 «L'ora».
21.45 «L'ora». 22.00 «L'ora».
22.15 «L'ora». 22.30 «L'ora».
22.45 «L'ora». 23.00 «L'ora».
23.15 «L'ora». 23.30 «L'ora».
23.45 «L'ora». 24.00 «L'ora».

È la cura più efficace contro la caduta dei capelli.
Una semplice frizione, due o tre volte per
settimana, distrugge la forfora, elimina il prurito,
alimenta e rinvigorisce il bulbo capillifero.

LOZIONE
Succo d'urtica
RAGGAZZONI

CONTIENE I PRINCIPI ATTIVI DELL'URTICA ASSOCIATI ALLA RESORCINA

S. P. L. - F.lli RAGGAZZONI - Venezia

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30 Buongiorno - Lezione di giuristica a cura di Mario Gotta

6.45 Lezione di lingua francese a cura di G. Varal

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Musichino del mattino - Ieri al Parlamento (7.30-7.40)

8 Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

8.30-9 Canzoni di ieri e di oggi

11 - La Radio per le Scuole - Trasmissione per la III, IV e V classe elementare: «I mutafantini», documentario a cura del Giornale radio

11.30 Musica sinfonica

Rossini: Un viaggio a Reims, sinfonia; Beethoven: Il canto di Bagdad, ouverture; Schumann: Manfredi, ouverture; Wagner: I maestri cantori di Norimberga, ouverture

12.15 Canta Edith Piaf

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

12.30 Ritmi moderni

12.50 «Ascoltate questa sera...»

Calendarla (Antonello)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo

13.15 Carillon

(Manetti e Roberts)

Album musicale

Bellini: La sonnambula, «Son geloso del reffito errante», Donizetti: Lucia di Lammermoor, «Verranno a te sull'aurea», Puccini: Madame Butterfly, duetto atto primo; Verdi: Otello, «Già nella notte densa»

Nell'intervallo comunicati commerciali

La canzone del giorno (Kélémat)

14 Giornale radio - Listino Borsa di Milano - Medie dei cambi

14.15-14.30 Chi è di scena?, cronache del teatro di Silvio D'Amico - Cinema, cronache di Gian Luigi Rondi

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

16 - Previsioni del tempo per i pescenti - Finestra sul mondo

16.30 La Radio per le Scuole - Trasmissione per la III, IV e V classe elementare

17 - Orchestra della canzone diretta da Angelini

17.30 Parigi vi parla

18 - Melodie dello Studio di Londra

18.30 Università Internazionale Guglielmo Marconi - Scipione Treves: Alcuni problemi della televisione italiana

18.45 Pomeriggio musicale a cura di Domenico De Paoli

19.45 Prospettive economiche per gli uomini d'affari, a cura di Ferdinando di Fenizio

20 - Musica leggera

Anderson: Serenata per archi; Vianco: Lene af De unknown; Lusk: Coquette; Duden: Cloten; Cloten: Rodgers; Duden in the ceiling; Ignolo: Anguina; Berlioz: Possessione vecchia stile; Ignolo: al Buon giorno signorini; la Fure di amore di Campanella a cura; Rose: Dance in the Spanish culture

Negli intervalli comunicati commerciali

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

20.30 Segnale orario - Giornale radio - Attualità e nota politica - Radiosport

21 - Dall'Auditorium della Rai alla XXX Fiera di Milano

CHICCHIERICI

Varietà di Falconi, Frattini, Nelli, Rovi, Tarabusi, Spiller, Simonetta e Zucconi - Compagnia di riviste di Milano della Radio Italiana - Orchestra diretta da Mario Consiglio - Regia di Giulio Scarnicci (Loratti)

22 - Il Lied romantico

Terzo concerto

Soprano Suzanne Danco - Pianista Giorgio Favaretto

Schumann: Liederkreis op. 39, 12 Lieder («Eichendorff»); a) In der Fremde, b) Intermezzo, c) Waldesgesang, d) Die Stille, e) Mondnacht f) Schöne Fremde; g) Auf einer Burg, h) In der Fremde, i) Wehrmut, j) Zwielicht, m) Im Walde n) Frühlingnacht

22.30 Viaggio in Persia

documentario giornalistico di Carlo Boncinari

Al termine: Musica leggera

23.15 Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo

24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

7.30-8.30 Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

9 Tullipiarul

Albumetto di Riccardo Mobbelli

9.30 Musica per banda

Corpo musicale dell'Arma dei Carabinieri diretto da Domenico Fantini

L. Crespi, C. Geronzi sull'Arco, della 8^a Brigata; A. Cere; Agli eroi di Adua, marcia nazionale

9.45 Musiche da film

10-11 Casa serena

Giornale di vita femminile a cura di Anna Maria Romagnoli - Allestimento di Tito Angelitti

12.15 Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

13 Angelini e otto strumenti

13.45 Giornale radio - «Ascoltate questa sera...»

14 - Taccuino segreto di Mario Carotenuto (Sido)

Velocità delle canzoni

Antonelli-Damp: I tre con-buys; Pucci-Bonfanti: Tu mi ricordi; Napoli: Gordini-Natili: Mai e poi mai; Savar-Rastelli: Al cing della muntanetta; Russo-Carrara: Cara città; Innocenzi-Cherubini: Serenata delle serenate

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Prime visioni

14.45 Incontro con Duke Ellington

15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

15.15 Passaporto per l'Olanda

15.30 Gente in gamba: Il cavallino sulla fusoliera, di Federico Paschetto

15.45 Pee Wee Irwin e la sua Dixieland Band

16 - Un libro per voi «Orgoglio e pregiudizio» di Jane Austen

16.15 Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna

Cantano Luciano Benvenuto, Giorgio Conzatti, Clara Taroni e Vittoria Mongard.

Bertini-Fabozzini: Papa, Testoni, P. Zeri-Vidale: La casa che ha lasciato; Nisi-Vera: Godi; Saba: Languis; Lioni: Dove sta vita; Soprani-Marietta: Primavera; Cherubini-Travisa: Valse del mirabilista; Rastelli-Fragna: Due amore d'acqua; Finchi-Schiavilli: Basta con le lune

16.45 Concerto in miniatura

Soprano Jolanda De Maria Pretris - Pianista Gloria Favaretto; Grieg: a) En Svane (Un cigno), b) Fra Monte Paolo (Dal Monte Paolo), c) Altilon Rosar (Fiole rosse), d) Das Alte Liedchen (La vecchia canzone); Sibelius: Suo suo Susa (Mormora giunco)

17 - Canzoni corti

Settimanale a cura di Roberto Costa e Dino Bruni - Regia di Enzo Crivelli

17.30 BALLATE CON NOI

Nell'intervallo (ore 18): Giornale radio

18.30 Renato Rascel nelle

AVVENTURE DEL BARONE DI MUNCHAUSEN

d. R. E. Raspo e G. A. Burger

Adattamento di Pezzati e Mattioli - Seconda puntata - Compagnia di prosa di Firenze della Radio Italiana - Regia di Umberto Benedetto

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

19 - Orchestra napoletana di melodica e canzoni diretta da Nello Segurini (Cino)

19.30 Musica leggera

Veddie: Il folletto immaginario; Cherubini-Fedeli: Da quella sera; Rastelli-Ravasin: Il pignolo di Chignolo; Nisi-Villa: L'amore mi ha fatto

Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari

Cantano Luciano Benvenuto e Lea Velari

Negli intervalli comunicati commerciali

In parata agli esperti (Chlorodont)

20 Segnale orario - Radiosera

20.30

TOSCA

Opera in tre atti di GIACOMO PUCCINI - Libretto di Illica e Giacosa del dramma di Vittorio Sardou

Flora Tosca Adriana Guerrini

Mario Cavaradossi Gianni Poggi

Il barone Scarpia Paola Silvani

Cesare Angelotti Jan Emanuel

Il sacerdote Carla Badoli

Spoletta Armando Benz

Scarlone Eraldo Coda

Un carceriere Giulio Dielisi

Orchestra sinfonica e coro della Radio Italiana diretti da Francesco Molinari Pradelli - Istruttore del coro Ruggero Maghini (Manetti e Roberts)

Negli intervalli: Intermezzi, di Ermene Liberati

22.30 Dall'Auditorium della Rai alla XXX Fiera di Milano

Tris Carosone

23 - Siparietto

23.15 Dal «Trocadero Bliff» di Milano Complesso Bezzi-Rosati

23.45-24 Notturno

TERZO PROGRAMMA

20.30

Concerto d'apertura

Maurice Ravel

Quartetto in fa maggiore

Allegro moderato, molto dolce - Molto vivo e ritmato - Molto lento

Vivo e agitato

Esecuzione del «Quartetto Calvi»

21 -

Le cantique de la mer

di Lantreumont

a cura di Romeo Lucchese

21.30

Stagione sinfonica del Terzo Programma

CONCERTO SINFONICO

diretto da

BRUNO WALTER

Musiche di Johannes Brahms

Overture tragica op. 81

Schicksalstied, per coro e orchestra op. 54

Lento ed intenso - Allegro - Adagio

Un Requiem tedesco, per soli coro e orchestra op. 45

Solisti: Rosanna Carteri, soprano; Boris Christoff, basso

Istruttore del coro Nino Antonellini

Orchestra sinfonica e coro di Roma della Radio Italiana

Nell'intervallo

«Tolstoj e il problema dell'arte», conversazione di Alberto Savini

PROGRAMMA NAZIONALE

SECONDO PROGRAMMA

6.30 Buongiorno - Lezione di ginnastica a cura di Mario Gotta

6.45 Lezione di lingua inglese, a cura di Ettore Favara

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento (7.30-7.40)

8 Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

8.30 Musiche gate

8.45-9 Lavoro italiano nel mondo

11 - La Radio per le Scuole - Trasmissione per la I e II classe elementare - « Giochi ritmici », a cura di Teresa Luvera (Sesta trasmissione)

11.15 Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Nello Segurini

11.45 Ritmi dell'America latina

12.15 Musica operistica - Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

12.50 « Ascoltate questa sera... » (Calendar) (Antonello)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo

13.15 Carillon (Monetti e Roberts)

Album musicale

Cunill: Embrujado gitano, Kohn-Jones: I'll see you in my dreams; Bowmann: Rag della dodicesima strada; Foster: at Old black Joe, h) Oh Susanna; Farres: Tres palabras; Stolz: Due cuori a tempo di valzer; Rose: Il vostro valzer; Herbert: Marria dei quacottoli; Henry-Thorne: Have you seen Irene; Bellegrò: Il pappagallo verde

Negli intervalli comunicati commerciali

La canzone del giorno

(Relema)

14 Giornale radio - Listino Borsa di Milano - Medie dei cambi

14.15-14.30 Cronache cinematografiche, di Piero Gadda Conti - Novità di teatro, di Enzo Ferreri

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

16 - Previsioni del tempo per i pescatori - Finestra sul mondo

16.30 La Radio per le Scuole - Trasmissione per la I e II classe elementare

16.45 Complesso caratteristico « Esperia » diretta da Luigi Granozio

17 - Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari - Cantano Giorgio Baracchini e il Quartetto Stars

Hampton: Beulah's boogie, Charubini-Rusconi: A bocca chiusa; Rivlinnocenzi: La crociata del matone; Ellington: Mood indigo; Martelli-Abel: E' bello fare due passi a sera; Salani-Valleroni: Tu dai cielo; Magazù-Vallini: Teobaldo Baldo Baldo; Siravo-Shaw: Let's walk

17.30 Musica sinfonica

Pergolesi: Concertino in mi bemolle maggiore: a) Affettuoso, b) Presto, c) Largo, di Vivace; Spohr: Concerto per violino in la minore op. 47

18 - Selezione di operette - Orchestra diretta da Cesare Gallino

18.30 Il Contemporaneo, bisettimanale di attualità

18.45 Racconti musicali

Il canto del cigno: « Schubert », messaggio all'infinito a cura di Angiola Maria Bonisconti - Regia di Umberto Benedetto

19.45 L'avvocato di tutti - Rubrica di quesiti legali, a cura di Antonio Guarino o Filippo Zamboni

20 - Musica leggera

Leonardi-Greyer: Lero Lero; Stazzonelli: Madonna Sole; Testoni-Donida: Ci vuol tanto; Garcia Del Val: Viajera; Mari-Montalagani: La netrina delle bambole; Rustelli-Fragna: Avrei bisogno di parlarti

Negli intervalli comunicati commerciali

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

20.30 Segnale orario - Giornale radio - Attualità o nota politica - Radiosport

21 - IL CONVEGNO DEI CINQUE

21.45 Canta Rino Salvati

Filiberto-Falconetti: Abito da sera; Cioffi: Scalinatella; Ramirez: Matagorda; Raig: Quiereme mucho

22 - POI... CE NE ANDREMO

Radiodramma di Gino Magazù e Guido Castaldo - Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana - Regia di Antony Giulio Majano

23 - Serenate

Cavanaugh: Serenata del ginepro; Martelli-Petralla-Dervitski: Serenata madrilenia; Frontini: Serenata araba; Heykens: Serenata

23.15 Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo

24 Segnale orario - Ultime notizie - Buenanotte

7.30-8.30 Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

9 Tutti i giorni

Almanacco di Riccardo Morbelli

9.30 Canzoni presentate al II Festival di San Remo 1952 - Orchestra della canzone diretta da Angelini

10-11 CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA

diretto da Alfredo Simonetto con la partecipazione del soprano Maria Meneghini-Callas e del tenore Gino Penno - Orchestra di Milano della Radin Italiana (Replica dal Progr. Nazionale)

12.15 Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

13 Orchestra di ritmi e canzoni

diretta da Armando Fragna Testoni-Donida: Confetto telefonico; Pinchi-Rossi: Il mio bilenco; Rustelli Ravasini: La fantasia dei fantasmi; Bonagura-Fabor: Scrutale tanto, Cherubini-Fragna: Baccinacci, Locatelli-Ceragiotti: Un sogno; Bracchi-Tajoli: Canta che ti passa; De Santis-Ferrari: Il gioco dell'amore

13.30 Macchito e i suoi afroculiani

13.45 Giornale radio - « Ascoltate questa sera... »

14 - Tacchino segreto di Mario Carotenuto (Sidi)

Melodie di ieri e di oggi

Vari: Canto strena; Fragna-Bonagura: Noite a Santa Lucia; Oliveri: Ha pianto; D'Anzi-Filippini-Chellini: Fantasia ritmica n. 18; Transerla-Larici: Valzer in vesti; Rossi: Louisiana; Siczynsky: Vienna città dei miei sogni

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Cantano i Mills Brothers

14.45 Vedette al microfono LILY BONTEMPS

15 Segnale orario - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

15.15 CHICCHIRICHI

Varietà di Falconi, Frattini, Nelli, Ravi, Tazabusi, Spiller, Simonetta, Zucconi - Compagnia di Rivista di Milano della Radio Italiana - Orchestra diretta da Mario Consiglio - Regia di Giulio Scarnicci (Replica dal Progr. Nazionale)

16.15 Spigolature musicali

16.30 Musica, dolce musica - Orchestra d'archi diretta da Ernesto Nicelli

17 - Programma per i ragazzi - VENTIMILA LEGHE SOTTO I MARI

di Giulia Verne - Settimo episodio - Adattamento e regia di Alberto Casella

17.30 BALLATE CON NOI

Nell'intervallo (ore 18): Giornale radio

18.30 Questa è democrazia, di Sandro De Feo

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

18.45 Il Topo di disoteca

19 - I successi dell'altro ieri

Canzoni cantate da Luciana Dall'Over e Alfredo Clerici (Paplano)

19.15 Scene madri della storia d'Italia

a cura di Franco Monicchi

« Il grido di dolore »

Adattamento di Vittorio Brigante

19.30 In giro per il mondo

Vivaz: La galetta; Ignoto (traser, Foster): Corn ribs; Mc Diamond: Il mio giardino tropicale; Ignoto: Polca tirolese; D. Cicco-Marmori: Na es per habbar mai

Negli intervalli comunicati commerciali

La parola agli esperti (Chlorodont)

20 Segnale orario - Radiosera

20.30

LA CANASTA

Rivista di Brancacci e Fiorentini - Compagnia del Teatro comico-musicale di Roma della Radio Italiana - Orchestra diretta da Gino Filippini - Regia di Silvia Gighi (Vecchina)

21.15 I CONCERTI DEL SECONDO PROGRAMMA

Weber: Oberon, ouverture; Cherubini: Balletto dall'opera « Anacroneste »; Berlioz: Corniche romano, ouverture; Wagner: Concerto ouverture in re minore; Schubert: Autunno, poema sinfonico; Mosseloff: Foderle d'arcan

Direttore Arturo Basile - Orchestra sinfonica di Roma della Radio Italiana

22 - LA GIRAFFA

Settimanale di varia attualità

22.30 Luciano Sangiorgi e il suo complesso

22.45 Questo strano mondo - Esperienze di inviati speciali - Virgilio Lilli

23 - La Ghigiottina

23.15 Del « Dancing Chez Moi » di Firenze - Complesso Agradi

23.45-24 Notturno: confidenze al telefono

TERZO PROGRAMMA

20.30

Concerto d'apertura

L. v. Beethoven: Rondino in mi bemolle maggiore, op. 146, per due oboi, due clarini, due corni, due fagotti

Complesso a stat di Roma della Radio Italiana

F. J. Haydn: Concerto in do maggiore n. 1 per violino e orchestra d'archi

Allegro moderato - Adagio - Finale (presto)

Solista Isaac Stern

21 -

Nuova generazione

I giovani e lo sport

di Giorgio Gracis

21.15

LA CITTA' DEL JAZZ

New Orleans

Un programma a cura di Piero Morgan e Leone Piccioni

22.35

Il grande lottatore

Un racconto di Ernest Hemingway

Letture

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.30 Buongiorno - Lezione di ginecologia a cura di Maria Gotta
- 6.45 Lezione di lingua francese, a cura di G. Vairel
- 7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Mustiche del mattino - Terzi al Parlamento (7.30-7.40)
- 8 Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo
- 8.30-9 Musica leggera e canzoni
- 11 - La Radio per le Scuole - Trasmissione per la III, IV e V classe elementare - «La Madonna di Fatima», di Vane Arnold - Rubriche varie
- 11.30 Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna
Cantano: Luciano Benevene, Giorgio Consolini, Clara Jaurine e Vittoria Mongardi
Giacomazzi: Denti stretti, Braccini-Tajoli: A Trieste ho lasciato il cuore; Ascu-Monetti: Valzer in fiuto; Masetta-Garola: Maria Danesi; Filibello-Raimondo: Tommure, Cherubini-Fragna: Lo vit e bella; Calza-Nisa: Vecchio violino; Rastelli-Fragna: Dal buco della chiave
- 12 - Pagine pianistiche
- 12.15 Mustiche da film - Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)
- 12.50 «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonello)
- 13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo
- 13.15 Carillon (Monetti e Roberta)
Album musicale
Rosini: L'Italiana in Algeri, sinfonia Donizetti; La fiamma, «On mi l'entraîne»; Bolto: Mefistofele - Giunto sul passo estremo; Mascagni: L'amico Fritz, «Son pochi fiori»; Giordano: Andrea Chénier - Improvviso
Nell'intervallo comunicati commerciali
La canzone del giorno (Kelemeta)
- 14 Giornale radio - Listino Borsa di Milano - Medie dei cambi
- 14.15-14.30 Il libro della settimana - Prosatori latini del '400 di Eugenio Garin, a cura di Goffredo Belloni
- Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)
- 16 - Previsioni del tempo per i pescatori - Finestra sul mondo
- 16.30 La Radio per le Scuole - Trasmissione per la III, IV e V classe elementare
- 17 - Orchestra d'archi diretta da Ernesto Nicelli
- 17.30 Trasmissione in collegamento con il Radiocentro di Mosca
- 17.45 Musica da camera
Quartetto d'archi di Torino della Radio Italiana
Carlo Pinelli, Quartetto n. 3: a) Calmante, b) Mollo sostenuto, c) Allegro
Esecutori: Ercole Giaccone, primo violino; Renato Valesto, secondo violino; Carlo Pozzi, viola; Benedetto Bazzacurati, violoncello
- 18.15 Canta Fedora Lombardi

18.30 Università Internazionale Guglielmo Marconi
Franco Lombardi: L'America o il mondo nuovo in filosofia - Parte II: Il risultato

18.45 Complesso Louis Armstrong

19 - Le conversazioni del medico, a cura di Guido Rusta

19.15 Orchestra melodica diretta da Carlo Savina

19.45 La voce dei lavoratori

20 - Musica leggera
Morales: Fantasia dello zamparo; Newman-Koger: Pigulle; Smith: Guitar boogie; Moore: Shoo shoo baby; Jerome-Schwartz: Chinatown; Ferrao: Avvi da Portogallo; Tierney: Fantasia da «Rio Rita»
Negli intervalli comunicati commerciali

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

20.30 Segnale orario - Giornale radio - Attualità e notiziologia - Radiosperi

21 - CONCERTO SINFONICO
diretto da WILHELM FURTWÄNGLER
Haydn: Sinfonia n. 58 in sol maggiore; a) Adagio, Allegro, b) Largo, c) Allegretto (Minuetto); d) Allegro con spirito (Finale); Beethoven: Leonora n. 3, ouverture; Ravel: Rapsodia spagnola; a) Preludio alla notte, b) Malagena, c) Habanera, d) Fuga; Strauss: Marte e trasformazione, poema sinfonico

Orchestra sinfonica di Torino della Radio Italiana

Nell'intervallo: Scrittori al microfono - Anna Banti

22.30 Conversazione

22.45 Fantasia musicale

23.15 Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo

24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

7.30-8.30 Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

9 Tattigiorne
Almanacco di Riccardo Morbelli

9.30 Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Nello Segurini

10-11 Casa serena
Giornale di vita femminile a cura di Anna Maria Ramagnoli - Allestimento di Tito Angelitti

12.15 Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

13 Cantate con noi
Reportages musicali registrati nel mondo

13.30 Le nuove canzoni del Quartetto Cetra (Fusconi)

13.45 Giornale radio - Ascoltate questa sera...

14 - Tacquino segreto di Mario Cerretano (Sidoli)

Bottega musicale
Hadley: Dura rituale indiana; Rodgers: You'll never walk alone; Valentino: Pin up boogie; Lee-Roberts: Bride and groom polka; Hernandez: El cambachero; Harner: Aquardiente; M. Dowell: Will o' the will

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Poltrona di prima fila
Panorama settimanale di cultura, presentato da Gino de Chirca

14.45 Sanna il Trio King Cole

15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

15.15 Lune di carta
divagazioni di V. Zivetti

15.45 Canzoni all'italiana
Orchestra diretta da Gino Filippini

Castellani-Sarra: Madonna della scogliera; Rivi-Innocenzi: Un addio al mio paese; Castellani-Niheri: Letterina del soldato; Soprani-Cambi: Canzone solitaria; Fiorelli-Segurini: Nunolo; Martelli-Filippini: Piazza di Spagna; Fiorelli-Cimatti: Choro zingaro

16.15 Parata di orchestre
Armando Orefice - Lello Lutazzi - Weady Herman

17 - Piccole donne
Settimanale a cura di Liliana Scialoja - Allestimento di Emilio Calvi

17.30 BALLATE CON NOI
Nell'intervallo (ore 18): Giornale radio

18.30 Renato Rascel nelle

AVVENTURE DEL BARONE DI MUNCHAUSEN

di R. E. Raspe e G. A. Burger
Adattamento di Pezzali e Matelloni - Terza e ultima puntata - Compagnia di piazza di Firenze della Radio Italiana - Regia di Umberto Benedetto

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

19 - Galleria del jazz
a cura di Leone Pecioni e Piero Morzan

19.30 Girondo di canzoni
Rastelli-Corona: L'ombra del poliziotto; Raimondo: Vetta alpina; Giacobetti-Kramer: Il membro del tram; Bracchi-Tajoli: Canta che ti passa; Baschi: Amarillas

Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna

Negli intervalli comunicati commerciali

La parola agli esperti (Chlorodont)

20 Segnale orario - Radiosera

20.30 I SEGRETI DI SCOTLAND YARD
di Percy Hoskins

Autentici casi polizieschi ricostruiti attraverso i documenti conservati negli archivi della celebre polizia

«Tradimento»

Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana - Regia di Guglielmo Morandi (Perati)

21.15 IL MICROFONO E' VOSTRO
Rassegna del dilettante

Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari

Presenta Nunzio Filogamo

22 - TERZA LICEO
gara di domande e risposte tra studenti - Liceo Mamiani Pontano Liceo Visconti

22.30 Concerto di Fred Warne

23 - Siperletto

23.15 Orchestra della canzone diretta da Angelini

23.45-24 Notturno

TERZO PROGRAMMA

20.30 Concerto d'apertura
D. Scarlatti: Se Fiorindo e fedele
G. F. Haendel: Piangerò la sorte mia
W. A. Mozart: Die Zufriedenheit - Sehnsucht nach den Frühling - Abendempfindung - Einsam ping ich Junges - Ridendo in cuba - Wozzeck
F. Schubert: Fischertanz - Auf dem Wasser zu Singen
Esecutori: Ingrid Seefried, soprano; Giorgio Favaretto, pianista
Registrazione effettuata il 26 gennaio 1952 dal Teatro «La Pergola» di Firenze

21 - Riviste estere
a cura di Aldo Garosci

21.15 LES FAUSSES CONFIDENCES
Commedia in tre atti
di Pierre de Marivaux

Compagnia Madeleine Renaud-Jean Louis Barrault

Argente: Madeleine Renaud; Arlequin: Jean-Pierre Gualini; Derante: Jean Desailly; Dubois: Jean-Louis Barrault; Monsieur Remi: André Brunot; Marton: Simone Valère; Madame Argente: Catherine Fontenay; Le conte: Régis Ostin; L'orfèvre: Jean-François Caillet; Le valet: Jacques Galland

Regia di Jean Louis Barrault

22.45 La musica africana dal deserto all'Equatore
a cura di André Schaeffer

Due caratteri fondamentali della musica nera primitiva: pentafonismo e polifonia

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30 Buongiorno - Lezione di ginnastica, a cura di Mario Gotta

6.45 Lezione di lingua inglese, a cura di Ettore Favara

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Musica del mattino - Terzi al Parlamento (7.20-7.40)

8 Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

8.30 Canzoni

8.45-9 «Fede e avvenire», trasmissione per l'assistenza sociale

11 - La Radio per le Scuole
Trasmissione per le Medie inferiori - Personaggi immortali: «L'Inominato», di Cesare Mengoni - L'angolo della melodia - Rubriche varie

11.30 Musica sinfonica
Berlioz: Aroldo in Italia (sinfonia con viola solista). 1) Aroldo sulle montagne - Scene di tristezza, felicità e gioia; 2) Marcia di pellegrini che cantano la loro preghiera serale; 3) Serenata di montanari abbruzzati alle loro donne; 4) Orgia di briganti (memorie e scene del passato)

12.15 Celebri complessi e solisti di musica leggera
Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

12.50 «Ascoltate questa sera»
Calendario (Antonello)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo

13.15 Carillon
(Manelli e Roberts)

Album musicale
Melschrlino: Starlight not wait; Gerahwin: Liza; Don Alfonso: Butcher; Alexander: La Java des châteaux; Handy: Marcia del «St. Louis blues»; Ellenberg: In stiltia a Petroburgo; Berlin: A passeggio con la mia bamba; Zimmermann: Levons les ancras; Signan-Déville: Bongo, bongo; Perdoza: Negra consentida
Negli intervalli comunicati commerciali

La canzone del giorno
(Kellénata)

14 Giornale radio - Listino Borsa di Milano - Medie dei cambi

14.15-14.30 Chi è di scena?, cronache del teatro di Silvio D'Amico - Cinema, cronache di Aldo Bizzardi

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

16 - Previsioni del tempo per i pescatori

Finestra sul mondo

16.30 Sorella Radio
Trasmissione per gli infermi

17.15 Storia della musica
a cura di Remo Giarretto, Roberto Lupi e Giovanni Mancini
Ciclo sinfonico
I. Nascita dello strumento musicale

17.45 Vecchia Vienna

18.15 Spiritual songs
Conte Aldo del Gange

18.30 L'APPRODO

Settimanale di letteratura ed arte - Direttore G. B. Angioletti - Redattori: Adriano Sironi e Leone Piccioni

19 - Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari
Cantano Giorgio Baracchini, Flo Sandon's e Lea Velari

19.40 E-brazzini del Lotto

19.45 Economia italiana d'oggi

20 - Musica leggera
Lacuna: Siboney; Gigante-Bonavolonta: Come piove; Sigman: Ballerina; Donadio: La luna ci guarda; Morbelli-Segurini: Un giorno sì e un altro no; Autori vari: Fantasia francese
Negli intervalli comunicati commerciali

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

20.30 Segnale orario - Giornale radio - Parliamo chiaro - Radiosport

21 - Dall'Auditorium della Rai alla XXX Fiera di Milano

LA WALLY
Riduzione drammatica in quattro atti di Luigi Illica, da W. de Hillern - Musica di ALFREDO CATALANI

Wally
Stroneminger
Alfa
Walter
Giuseppe Hagenbach
Vincenzo Gellner
Il pedone
Antonio Salustio

Direttore Fernando Previtali - Istruttore del coro Roberto Denaglio - Orchestra e coro di Milano della Radio Italiana

Negli intervalli: I. Lettere da casa, corrispondenze da paesi e città d'Italia; II. Lettera; III. Giornale radio

Al termine: Ultime notizie - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

20.30

Concerto d'apertura
Johannes Brahms
Quintetto per archi in sol maggiore op. III
Allegro non troppo ma con brio - Adagio - Un poco allegretto
Vivace ma non troppo presto
Esecutori: Matteo Roldi, Luigi Muratori, violini; Aldo Perini, Lodovico Coccon, viola; Giuseppe Selmi, violoncello

21 -

Il Novecento letterario italiano
a cura di Arnaldo Bocelli
Dal verismo al crepuscolarismo
Giovanni Pascoli

21.30

Stagione sinfonica del Terzo Programma
CONCERTO SINFONICO
diretto da
BRUNO WALTER
Wolfgang Amadeus Mozart
Sinfonia in sol minore K. 530
Allegro molto - Andante - Allegro (Minuetto) - Allegro assai (Finale)

Richard Strauss
Don Giovanni, poema sinfonico
Gustav Mahler
Sinfonia n. 4 in sol maggiore («La vita celestiale»)
Non troppo mosso - Moderato senza affrettare - Con calma - Molto comodo
Solista: Carla Schlean, soprano
Orchestra sinfonica di Roma della Radio Italiana

Nell'intervallo
L'osservatore delle lettere e delle arti
diretto da Carlo Emilio Gadda
Rassegna di arti figurative, a cura di Roberto Longhi

SECONDO PROGRAMMA

7.30-8.30 Trasmissioni locali

9 Tuttigiorni
Almanacco di Riccardo Morbelli

9.30 Orchestra di ritmi e canzoni
diretta da Armando Fragna
Giacobetti-Kramer: Che bel mattino; Innocenzi-Rivi: Piccola bar; Lonjan-Mare-Pinchi: Muzurka 900; Hertini-Mascherani: Se canto al sole; Morbelli-Harizizza: Sotto la pergola; De Torres-Fragna: Quando mi guardi; Da Vinci-Danielli-Torriglia: Sognate Napoli; Niss-Calzia: Giovane non parlate

10-11 Casa serena
Giornale di vita femminile a cura di Anna Maria Romagnoli - Allestimento di Tito Angioletti

12.15 Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

13 Dall'Auditorium della Rai alla XXX Fiera di Milano
Varietà di fine settimana
Orchestra diretta da Mario Consiglio - Regia di Giulio Scarnicci (Pezzo)

13.45 Giornale radio - «Ascoltate questa sera...»

14 - Taccuino segreto di Mario Carotenuto
(Sidi)

Canzoni, canzoni
Angelini e otto strumenti
Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Searpette russe
Il balletto «Ganyeh» di Kachaturian

14.45 Canto Frank Sinatra
Rodgers-Hart: Where or when; Chaikowsky: None but the lonely heart; Berlin: Always; Kern: Why was I born

15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

15.15 Colonna sonora

15.45 Concerto in miniatura
diretto da Alfredo Simonetto con la partecipazione del baciato Dino Mantovani

Verdi: a) Un ballo in maschera, «Eri tu»; b) Otello, «Credo»; c) Falstaff, monologo di Ford
Orchestra di Milano della Radio Italiana

16 - Vedette al microfono
LILY BONTEMPS

16.15 Parata di orchestre
George Towne - Enzo Mojoli e i suoi ritmi cubani - Al Goodman

17 - Radioliliput
Rivista per i piccoli a cura di Esapino - Allestimento di Arturo Zenini

17.30 BALLATE CON NOI
Nell'intervallo (ore 18): Giornale radio

18.30 La vera ragione per cui non dovete fare il medico
Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

18.45 Orchestra d'archi diretta da Ernesto Nicelli

19.15 Le novelle del Secondo Programma
Carlo Romano vi legge:
«L'ubriaco», di J. B. Priestley

19.30 Scintillio di ottoni
Conrad-Magidson: The Continental; Oliver: Weel and blues; Armstrong: Strutting with some bar-becue; Ellington: Sultury sunset; Simons: The peanut vendor
Negli intervalli comunicati commerciali

La parola agli esperti
(Chlorodont)

20 Segnale orario - Radiosera

20.30 Il teatro del sorriso
a cura di Romildo Cravetti
Rappresentazione sul tema:
I miracoli della farmacia
«L'aragosta», di Edmond Gondinet

Compagnia del Teatro comico-musicale di Roma della Radio Italiana - Regia di Nino Meloni

21.15 ROSSO E NERO

Panorama di varietà - Orchestra diretta da Pippo Barzizza - Regia di Riccardo Mantoni (Palmolive)

22.15 Tram a cavalli
Passaggiata romantica in margine alla nostalgia

22.45 Come interpretano le nostre canzoni
G. Garcin, Jo Charrier, Mer Griffin, Jean Seillon e Frank Sinatra

23 - Siparietto

23.15 Canzoni presentate al II Festival di San Remo 1952

Orchestra della canzone diretta da Angelini
Cantano Oscar Carboni, Gino Latilla, Nilla Pizzi, Achille Togliani e il Duo Fasano

23.45 Dal «Giardino d'Italia» di Genova - Armadori Milanese e la sua orchestra

0.10 Dall'«Open Gate Club» di Roma - Complesso Righi Sallio

0.35-1 Dall'«Accademia Danze Gay» di Torino - Orchestra diretta da Dino Panichi

POSTARADIO

Un pericolo vivo

Perché nelle trasmissioni de La Radio per le Scuole non trasmettete avvertimenti ai bambini di non toccare ordigni che loro non conoscono e che poi si rivelano esplosivi? Le nostre cronache del dopoguerra sarebbero meno piene di fatti così raccapriccianti e frequenti. (Francesco Petrangeli Papini - Bagnoregio di Viterbo).

La Radio per le Scuole ha fatto e continua a fare quanto lei suggerisce. Lo ha fatto e lo fa in tutte le forme possibili: comunicati, dialoghi, radioscene, conversazioni, racconti. Lo sappiamo anche noi, purtroppo, che il pericolo è ancora vivo. La Radio, però, non può debellarlo da sola. Occorrerebbe, specie nelle periferie e nelle campagne, che adulti organizzassero delle « battute » in appoggio a quanto già fanno le forze dell'ordine.

L'aglio delle mogli



« Odio l'aglio. Mia moglie, invece, da quando ha sentito alla radio che l'aglio fa bene a un sacco di cose, mette aglio dappertutto. Non vorrei, però, che mia moglie avesse sentito quell'elogio dell'aglio in qualche trasmissione umoristica. Rassicuratevi! ». (Aldo Piazza - Cosenza).

Sua moglie ha ragione. Non per niente, in sanscrito, l'aglio era chiamato « uccisore di mostri ». e Omero narra nell'Odissea che Ulisse poté vincere con l'aglio gli incantesimi della maga Circe, che già aveva mutato in porci i suoi compagni. Ma lasciamo stare la storia e veniamo alla scienza. Le proprietà benefiche dell'aglio le ha illustrate alla radio il prof. Guido Ruata. Egli ha detto fra l'altro: « La chimica ha identificato negli spicchi d'aglio l'olio essenziale a cui è dovuto l'odore caratteristico ed il sapore acre e piccante, nonché la presenza di alcune vitamine. La somministrazione per via orale di estratti d'aglio, prima dei pasti, determina un abbassamento della pressione arteriosa tanto più notevole quanto più è elevata la pressione iniziale, e l'abbassamento è particolarmente sensibile negli ammalati di affezioni polmonari; anche l'attività del cuore ne viene rinforzata con più valide contrazioni e rallentamento del polso. L'aglio esplica inoltre un'azione espettorante per la quale si dimostra assai efficace nel trattamento dei catarri bronchiali cronici, delle bronchiti felide e della cancrena polmonare. L'aglio ha anche una spiccata attività antidisepitica, cioè favorevole alla digestione, mentre combatte la putrefazione intestinale per la sua azione battericida. Infine l'aglio sarebbe un eccellente rimedio contro i disturbi cronici da tabacco, poiché sopprimerebbe i fatti cardiaci nervosi dovuti alla nicotina e le forme catarrali cui vanno soggetti i forti fumatori regolandone nel tempo stesso le funzioni intestinali ».

Caro signor Piazza, lasci perciò che sua moglie le ammannisca aglio in ogni pietanza, sempre che non lo faccia per neutralizzare la sua espansività.

Suocere e nuore

« Debbo protestare contro la Radio perché prende in giro le suocere, come se le nuore fossero tutti angeli di bontà ». (Angelina De Pietro - Pisa)

Ci ascolti: chi sono le nuore? Le mogli dei figli. Chi sono le suocere? Le madri dei figli sposati. E le madri chi sono? Le nuore delle madri dei mariti. Dunque chi è suocera è stata per forza nuora. E allora che c'è da protestare?

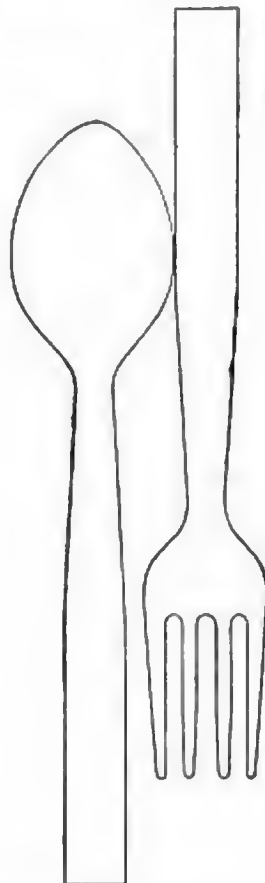
Un'idea grandiosa

« Avrei un'idea grandiosa da cedervi per la televisione, ma prima di esporvela, dovrete assumermi. Mi sembra giusto ». (Leonardo Caliero-Salerno)

E se appena assunto, lei l'avesse dimenticata?



cinque uova



in un chilogrammo

Pasta all'uovo Barilla vuol dire
cinque uova freschissime
per ogni chilo di semola.
Ecco perché la pasta all'uovo Barilla
è preferita dal pubblico.

la pasta all'uovo ha un solo nome



casa fondata nel 1877 per la produzione delle paste alimentari



**NON PIU' TINTURE
AI CAPELLI BIANCHI**

MG

**BRILLANTINA VEGETALE
cubana**

— ROMA —
ALYMARIANI & C.

